

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE FONDATA NEL 1892

Cortona - Anno CXXII - N° 17 - Martedì 30 settembre 2014

www.letruria.it

e-mail: redazione@letruria.it

EURO 1,50

Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Abbonamento: Ordinario €30,00 - Sostenitore €80,00 - Benemerito €105,00 - Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00 - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tip. Tosc. Cortona. Una copia arretrata €3,0. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 60.32.06

Occorre trovare con urgenza soluzioni idonee per evitare un discredito di immagine

Foto che parlano da sole

di Enzo Lucente

Ancora una volta i nostri lettori ci sollecitano a tentare di "svegliare" gli Amministratori per evitare che si ripetano situazioni difficili e degradanti come quelle che appaiono nelle foto. Ancora una volta le scale mobili

siderando la poca disponibilità economica del Comune, prevedere lungo la salita l'inserimento di spazi pubblicitari a pagamento.

La copertura è in tutte le scale mobili di altre città storiche come

chiedere nulla, c'è solo da realizzare un progetto per asfaltare i due piazzali con quel sistema che faccia comunque vedere la ghiaia che è la base del lastricato.

Non si può continuare a lasciare le situazioni come sono, anche in considerazione che è il par-

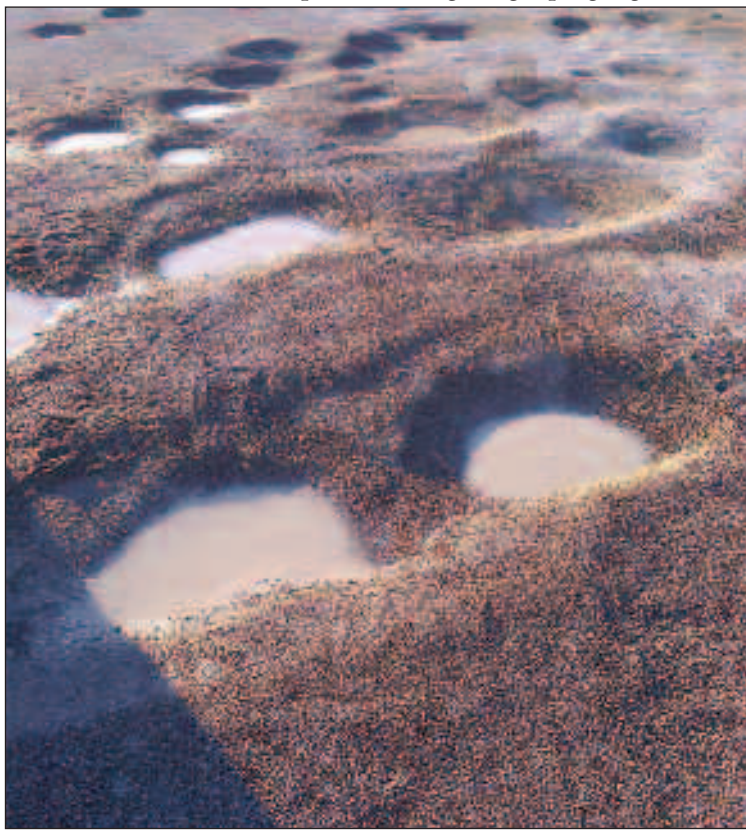
cheggio più ampio che abbiamo. In questa fase di ristrutturazione non sarebbe male, anzi sarebbe necessario, creare due scale di collegamento tra il piazzale inferiore e quello superiore per evitare che colui che lascia in sosta l'auto debba percorrere, soprattutto con il tempo cattivo o bello, lunghi tragitti per giungere in città.



sono state chiuse; questa volta è la seconda rampa in salita. E' necessario che si trovi una soluzione definitiva. Crediamo sia giusto interpellare la Soprintendenza per trovare idonee coperture per queste benedette scale mobili e, con-

le nostre, non ci rendiamo conto del perché di questa difformità.

Altro problema grosso è quello relativo al parcheggio dello Spirito Santo che si presenta come meglio indicato nelle due foto che ci sono state inviate. Qui non c'è da



Protagonista della vita culturale di Cortona

E' scomparso il prof. Luigi Bruni



nel dialogo e nella collaborazione tra istituzioni culturali private ed enti pubblici.

Un modello di successo che ha contribuito a portare Cortona ai livelli di prestigio internazionali odierni.

Il suo impegno, prima nella scuola e poi nel teatro, è stato straordinario.

Un modello di serietà, passione e professionalità che resterà di esempio per tutti.

Negli occhi e nel cuore di tutti noi vi è Luigi Bruni che accoglie il pubblico al suo amato teatro Signorelli con gentilezza e cordialità rendendo l'esperienza culturale unica e nello stesso tempo popolare e dinamica.

Quale Sindaco della città di Cortona sono vicino alla famiglia desidero esprimere le più sentite codoglianze e la vicinanza di tutta la comunità cortonese.

Il Sindaco di Cortona
Francesca Basanieri

E' con grande tristezza che abbiamo appreso della scomparsa del carissimo prof. Luigi Bruni, consigliere dell'Accademia degli Arditi e protagonista assoluto per decenni della vita culturale della nostra città.

Tutta la sua vita è stata dedicata a Cortona; ha sempre creduto

Rinnoviamo il sollecito

Nel numero scorso abbiamo invitato i nostri abbonati a leggere l'ultima riga sotto l'etichetta autoadesiva con l'indicazione della scadenza dell'abbonamento.

Ringraziamo tutti quelli che sollecitamente hanno chiuso la loro posizione per il 2014, ma ancora qualcuno è rimasto.

Lo sollecitiamo per evitare che l'Amministrazione debba inviare una lettera di richiesta che tutto sommato piace poco a chi scrive perché sappiamo quanto il giornale sia gradito ai nostri lettori.

Un grazie dunque agli ultimi ritardati che salderanno la quota abbonamento.

Restaurato il monumento a S. Margherita in piazza Duomo

Il progetto di restauro del monumento a Santa Margherita da Cortona e di ripristino dell'area circostante, in piazza Duomo, si avvia a conclusione.

Il giorno Domenica 5 Ottobre, alle ore 21, con una semplice cerimonia il monumento sarà restituito alla città. Agli interventi di personalità civili e religiose seguirà, in Concattedrale, un breve concerto per Organo e violino barocco.

La data prescelta ha un particolare significato in quanto segue la festività di San Francesco d'Assisi del 4 Ottobre.

Nel monumento la Santa cortonese è raffigurata con l'abito di terziaria francescana che indossò, nel fulgore della sua bellezza terrena, poco tempo dopo il suo arri-

vo a Cortona.

Il restauro del monumento e della pavimentazione circostante, la valorizzazione del sito con un nuovo impianto di illuminazione e con l'istallazione di una barriera protettiva, sono stati promossi e realizzati dall'Associazione Organi Storici di Cortona nell'ambito dei suoi progetti di recupero del patrimonio storico e artistico della città.

Determinante ai fini della realizzazione dell'opera il sostegno economico, oltre che dell'Associazione stessa, del Comune di Cortona, del Capitolo della Concattedrale, della Banca Popolare di Cortona e di tanti privati che hanno partecipato al progetto sia con donazioni che con prestazioni professionali non remunerate.



Leonardo Catani vince anche a Montecatini

Un mix di umiltà, pazienza e determinazione ha consentito a Leonardo Catani del Tennis Club Cortona di aggiudicarsi l'ultima prova del Circuito Agonistico Under 16 delle Province Toscane di Pisa, Prato, Pistoia e Lucca disputata presso lo Sporting Club Montecatini dal 6 al 14 settembre scorso.

Dopo aver sconfitto nell'incerto disputato nella struttura veloce coperta del Circolo, a causa delle inclementi condizioni meteo, Filippo Galletti del T. C. Santa Croce di Pisa per 61 61, in semifinale ha dovuto impegnarsi a fondo per avere la meglio del coriaceo

SEGRE A PAGINA 2

DOPO LA VISITA A CONGO, MOZAMBICO E ANGOLA

E' UN'ANNUNCIA TRASCURATA NON L'EBOLA... STIA UN PO' PIU'ZITTO E PASSERA



Abbonati a L'Etruria: solo carta 12 mesi 30 euro; web 12 mesi 25 euro; carta + web 12 mesi 40 euro - info su: www.letruria.it

da pag. 1 **Leonardo Catani vince anche a Montecatini**

avversario del C. T. Etruria di Prato Matia Materi, cercando soluzioni rischiose ma efficaci, come palle corte e discese a rete nei momenti decisivi dell'incontro, 36 62 50 e ritiro il punteggio finale.

migliore tennis solo a tratti, 62 61 il punteggio finale.

Con questo Torneo Leonardo conclude in testa a quota 60 punti la classifica finale del Circuito Memorial Sabatini 2014; a questo



Leonardo premiato dal Direttore Tecnico dello Sporting Club Montecatini **Daniele Balducci** ex 191 del mondo nel 1996

L'ultimo atto vedeva il nostro giocatore opposto al pistoiese Matteo Crescenzi; l'incontro veniva portato da quest'ultimo nella bagarre, ma Catani non si lasciava irretire dall'atteggiamento dell'avversario, anzi reagiva con grande carattere pur dimostrando il suo

punto l'atto finale si svolgerà a Santa Croce sull'Arno (Pisa) con la disputa del Master finale del 22 al 28 settembre a cui prenderanno parte i migliori otto giocatori Under 16 della Stagione e che coinciderà anche con l'ultimo impegno agonistico 2014 di Leonardo.

Lavori di straordinaria manutenzione alla Caserma dei Vigili del Fuoco

Sono iniziati in questi giorni i lavori di straordinaria manutenzione dell'edificio che ospita la caserma dei VV.F. in loc. Tavarnelle.

Si tratta di interventi che vanno a rimediare a infiltrazioni di acqua sulle camerate dalla copertura; detto inconveniente sembra essere stato causato principalmente dall'accumulo di sporcizia ed escrementi di volatili nelle gronde in calcestruzzo impermeabilizzate con conseguente intasamento dei canali di scolo delle acque, tale situazione è stata verificata a seguito di recente sopralluogo congiunto, con l'ausilio di autoscala, fra tecnici del Comune ed il personale dei VV.F.

Questi problemi sono riconducibili a interventi di ordinaria amministrazione di competenza del locatario.

L'Amministrazione Comunale, che già in questi anni era intervenuta con altri importanti lavori per garantire la massima funzionalità dell'edificio, ha già fatto partire i lavori che riguarderanno, non solo il ripristino degli eventuali danni alla copertura, ma anche la pulizia e lo stasamento delle gronde.

I lavori, interamente a carico dell'Amministrazione Comunale, dureranno alcuni giorni e non implicano nessuna limitazione al servizio di pronto intervento dei Vigili del Fuoco.

A.Laurenzi



Sede legale: Via Gino Severini, 127
52044 - Cortona (Ar) Italy
Ufficio vendite: Via Nazionale, 27
52044 - Cortona (Ar) Italy
Tel. - Fax: (+39) 0575 630483
Mobile: (+39) 338 6495048
giovanni@alunnoimmobiliare.it
www.alunnoimmobiliare.it

PROPOSTA DI VENDITA

CORTONA-CENRO STORICO: terratetto di 110 mq circa, abitabile, così composto: cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, stanza tecnica. PANORAMICO. **Richiesta 210.000**

CORTONA-CENRO STORICO: fondo commerciale di 42 mq. Redditività garantita al 4-5%. **Richiesta 230.000**

CAMUCIA CENTRO: l'appartamento di 100 mq si trova al piano 2°, di una palazzina recentemente ristrutturata, così composto: cucina abitabile, ampio salotto, 3 camere, 2 bagni, circondato da tre bei terrazzi. GARAGE. **Richiesta 105.000.**

MONSIGLIOLO: posto a l'ultimo piano di un palazzo dei primi del '900, l'appartamento di mq 48 è composto da cucina, camera matrimoniale, bagno. Viene venduto completamente arredato. **Richiesta 42.000**

BORGHETTO: a l'interno di una bella palazzina, piano 2°, l'appartamento è così composto: cucina/soggiorno, camera matrimoniale, bagno. Giardino completamente recintato ad uso condominiale. **Richiesta 30.000**

PROPOSTA DI LOCAZIONE (AFFITTO)

CORTONA-CENRO STORICO: l'appartamento è così composto: cucina abitabile, salotto, 2 camere, 2 bagni. **Richiesta 500**

CAMUCIA: zona centrale, piano 3°, ascensore, appartamento così composto: cucina abitabile, salotto, 2 camere matrimoniali, 1 camera singola, ripostiglio. GARAGE. **Richiesta 600**

Un compleanno importante

In anticipo di un giorno sulla data reale per ragioni organizzative, domenica 31 agosto u.s. il nostro concittadino **Gaetano Parigi** ha festeggiato il suo **novantesimo compleanno**.

Stretto dall'affetto dei figli Roberto e Mario, insieme a nuore, nipoti e ad oltre trenta emozionati parenti, venuti apposta da Roma, Pisa, Siena, Perugia, il mitico Gaetano ha tenuto alta l'attenzione degli ospiti per tutto il pranzo, consumato sotto le Logge del Teatro Luca Signorelli e preparato dalle mani sapienti della Lilli. Il

decano della famiglia Parigi, stimato e apprezzato dalla comunità cortonese per il suo impegno professionale ma soprattutto per le innate doti umane, ha ripercorso i suoi affetti, passati e presenti, raccontando senza retorica le sofferenze, ma anche le gioie che la vita gli ha riservato, strappando ai suoi cari sorrisi, lacrime e applausi. Una tappa sicuramente importante, ma che non ne preclude di più ambiziose...

Auguri Gaetano, Buon Compleanno!!



Dal 1° ottobre entra in vigore

ZTL finita la sperimentazione

Dopo alcuni mesi di sperimentazione, che sono stati necessari a calibrare al meglio il funzionamento della ZTL Rossa (comprende l'area di via Nazionale, piazza della Repubblica e piazza Signorelli) e Gialla (che comprende tutta la parte bassa della città fino a via Roma) del Centro Storico di Cortona, da mercoledì 1° ottobre 2014, la ZTL entrerà definitivamente in vigore.

Le sanzioni previste per i tra-



sgressori saranno effettive, le infrazioni verranno rilevate dal sistema elettronico delle telecamere ed inviate ai trasgressori.

In questi giorni il Comando di Polizia Municipale ha provveduto

ad inviare a tutti i residenti delle zone interessate dalla ZTL una lettera per ricordare l'inizio della fase operativa e tutte le normative che regoleranno da ora in avanti la viabilità auto nel Centro Storico di Cortona.

Gli orari di chiusura al traffico saranno i seguenti:

dal 1° ottobre al 30 aprile
- 11-14 e 17-20 per la Zona Gialla
- 10-20 per la Zona Rossa
dal 1 maggio al 30 settembre:
- 10-15 e 16-04 per la Zona Gialla
- 10-04 Zona Rossa

Si ricorda inoltre che agli ingressi delle zone (via Guelfa e via Nazionale) compare un pannello luminoso che indica l'apertura o meno della ZTL.

Quando il pannello segna "Varco Non Attivo" significa che il transito è consentito a tutti i veicoli.

Quando il pannello segna "Varco Attivo" la ZTL è chiusa ed il transito è consentito solo ai veicoli autorizzati.

Per informazioni e contatti:
Urp Comune di Cortona via Roma 4 (lun-sab 8,30-13,00) Tel. 0575 63.7274

mail urp@comune.cortona.ar.it
Polizia Municipale via Roma 5 (lun-sab 9,00-12,30, mar e gio 15-20) Tel. 0575 637225 mail:

polizia@comune.cortona.ar.it
www.comunedicortona.it/ztl

Lutto in casa Valli



Dopo breve malattia il 14 settembre Elio Valli ha lasciato questa terra.

Lo ricordiamo per la sua affabilità e per il suo lavoro.

Ha svolto mansioni da impiegato sia nel Comune di Cortona che all'Ispettorato Agrario.

Appassionato di armi è stato iscritto al Tiro al segno cortonese per il quale ha vinto numerose gare nazionali.

Il giornale è vicino alla moglie Marga e alla figlia Elena nostra collaboratrice.



Anno nuovo vecchia scuola

Caro prof. Caldarone,

leggo sempre la Rubrica e devo dire che i suoi lettori difficilmente sottopongono al suo autorevole commento argomenti sulla scuola. Lo faccio io con questa lettera e credo che essa sia accolta con interesse, in considerazione della sua lunga esperienza maturata con l'insegnamento e dai suoi lettori, tutti legati, a vario titolo, all'istituzione scolastica.

E' iniziato da poco il nuovo anno e tutto sembra procedere come prima se non peggio di prima, senza quei cambiamenti da decenni annunciati, senza una risposta concreta ai bisogni delle nuove generazioni di studenti, che sono in fondo i bisogni dell'intera società italiana. In più si assiste alle contestazioni degli insegnanti precari da anni, che attendono una definitiva sistemazione e di quegli altri insegnanti che, nonostante i diritti acquisiti, stentano a godersi la pensione. Io credo che finora si sia andati avanti con toppe e rammenti di ogni genere, che hanno peggiorato l'immagine della nostra istituzione proprio come recita la saggezza veneta del proverbio "peso el tacon del buso", cioè "peggio la toppa del buco". Spesso i vari ministri si sono limitati a cambiare il nome alla prova finale degli istituti superiori; così gli esami di maturità sono diventati esami di Stato, lasciando intatta o peggiorando la già fragile struttura delle prove. Ora ho letto che la nuova ministra Giannini vuole riformare l'esame di Stato introducendo un "quizzone". Di male in peggio. Ma poi cominciare dalla prova finale mi pare un modo illogico e insensato di procedere nel cambiamento. Occorre pensare al rinnovamento dell'intero ordinamento scolastico e come atto conclusivo, anche alla prova finale. E ancora si parla di introdurre nuove tecnologie in sostituzione del libro e di voler trasformare gli insegnanti in tecnici multimediali. Tutte notizie che, a mio giudizio, oltre a peggiorare il pesante disagio scolastico, servono a confondere le idee. In definitiva, nessun ministro dall'avvento dello Stato Repubblicano ha pensato seriamente a rinnovare con tutte le sue forze la scuola, l'università, la ricerca, a difenderle e a considerarle strutture portanti della società, nelle quali si forma la capacità dei cittadini di convivere, di comunicare, di acquisire un'identità storica e culturale, si sviluppa la consapevolezza dei diritti e dei doveri, si offrono ai giovani canali di formazione umana e professionale, si premiano le eccellenze, si aprono prospettive al merito e alla creatività. Sarebbe ora che la politica capisse che la scuola, la cultura, i beni artistici e culturali non sono residuati bellici da rottamare.

La ringrazio dell'attenzione che vorrà riservarmi e con sentimenti di stima la saluto.

Un assiduo lettore dell'Etruria che si firma

Parlando della scuola, oggi, difficilmente, nello spazio di una Rubrica, si potrà essere esaustivi. Limiterò, pertanto, il mio scritto a qualche considerazione, sollevata dal mio gentile e informato interlocutore. Sono d'accordo nel riconoscere lo stato di grande difficoltà e il disagio presenti nella nostra scuola. Ma non mi stupisce se penso che, dal 1968 in poi, non si è fatto altro che demolirla e umiliarla con demagogici interventi atti a rendere facile ciò che non può esserlo per la sua stessa natura. E da una scuola snaturata è emersa una classe dirigente ignorante, presuntuosa e corrotta che ha generato, in tutta la sua drammatica virulenza, una crisi oggi plateale e diffusa, ma da decenni in incubazione. Quindi se si vuole porre un argine all'invadente fragilità delle istituzioni, occorre partire proprio dalla scuola e con interventi seri, meditati e proposti da cervelli non inquinati ma ricchi di conoscenza e di sapienza e saggi interpreti del nuovo, come lo sono stati nella guida della scuola del passato personalità di spicco e di valore: da Francesco de Sanctis a Benedetto Croce. E saranno gli insegnanti poi ad applicare e rendere produttivi i nuovi criteri didattici e le nuove strategie formative. Da qui l'importanza del ruolo e della personalità del docente e la sua centralità nel processo educativo.

"Ogni cosa che ho imparato dalla viva voce dei miei insegnanti ha conservato la fisionomia di colui che me l'ha spiegata e nel ricordo è rimasta legata alla sua immagine. E' questa la prima vera scuola di conoscenza dell'uomo". Così ne *La lingua salvata* Elias Canetti definiva l'essenza della scuola: la viva voce e l'immagine dell'insegnante, capace di relazionarsi con i suoi studenti. E nella relazione scolastica tre sono gli elementi indispensabili: amore per ciò che si insegna (conoscenza e passione), riconoscimento dello studente come soggetto di un inedito modo di stare al mondo e amore per il come si insegna (creatività didattica che rinnova ogni lezione in base ad allievi e contesto). Senza questi tre elementi la relazione non si dà e genera contro-effetti: noia, avversione, disinteresse.

IDRAULICA CORTONESE S.R.L.
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERAVCI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel./fax 0575 631199



L'Aforisma del giorno,
ovvero il sussulto della coscienza

Coloro che stanno in alto sono scossi da molte raffiche, se cadono vanno in frantumi. Dal Riccardo III di William Shakespeare (1564-1616), drammaturgo e poeta, considerato il più importante scrittore in lingua inglese e generalmente ritenuto il più eminente drammaturgo della cultura occidentale.

Villa Severi ad Arezzo ospita scrittori e musicisti della Tagete

Nell'ambito della iniziativa Giochi e Sapori ad Arezzo, si è svolta, giovedì 18 settembre, una serata dedicata alla poesia e alla musica.

Gli scrittori aretini dell'associazione Tagete, hanno organizza-

crede che non esistano più i poeti.

Tagete ha dimostrato di essere un'associazione fresca, frizzante e moderna, pur mantenendo la classicità e l'eleganza del suo contenuto, e questa è una veste che piace ai giovani e che contribuisce



to una chermesse dal sapore d'altri tempi, dove poeti e scrittori si sono riuniti per declamare le loro opere in una piacevole serata di fine estate, accompagnati dalle note di valenti musicisti nel parco di Villa Severi, meravigliosa dimora, nell'Ottocento, della famiglia del matematico aretino Francesco Severi (1879-1961).

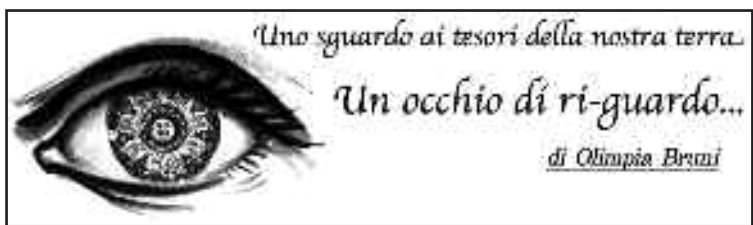
Oggi, dove computer e telefonini fanno da padrone, è curioso sapere che c'è ancora qualcuno che prende carta e penna scrivendo ciò che sente, che pensa, che sogna, e poi, magari, ne faccia un libro; una lezione di vita a chi

ad avvicinarli sempre più alla scrittura e alla lettura.

Nuove idee e nuove emozioni per dar vita a momenti come questo, grazie soprattutto al lavoro di tutti i soci e del presidente Nicola Caldarone.

Un plauso va ad Antonella di Tommaso che ha condotto la serata con vivacità e simpatia, e al M° Antonio Aceti direttore della Scuola di musica Croma, che ha fatto esibire i suoi allievi dando loro l'opportunità di mettere a frutto i progressi fatti nel percorso di studio.

Olimpia Bruni



Oinochoe di bucchero (A)

Nella vetrina della sala del MAEC di Cortona, sono esposti due vasi etruschi di bucchero, uno con coperchio ed uno senza.

Questi manufatti sono risalenti al VI-V sec. a.C., e sono normalmente conservati al British Museum di Londra.

Quello che descriveremo è alto 29 centimetri ed è in ottimo stato conservativo, infatti è perfet-



tamente integro ed ha mantenuto la sua originale lucidità.

Realizzato quasi certamente a Chiusi, è di tipo pesante, cioè ha le pareti di maggior spessore rispetto all'altro tipo detto leggero.

Lavorato al tornio, presenta numerose incisioni ed ha bocca svasata a labbro trilobato, la pancia decorata con la baccellatura e, nella parte sottostante, sono pr-

senti cinque colombe a rilievo.

Questa lavorazione è caratteristica tipica degli Etruschi, che hanno prodotto questi oggetti in grande quantità, tanto che sono diventati una loro prerogativa.

Il vaso, realizzato con l'argilla particolare delle zone dell'Etruria, è chiamato oinochoe (vaso simile alla brocca utilizzato per versare acqua o vino) di bucchero. Prodotto per tutto il periodo arcaico, veniva realizzato con una particolare cottura che gli conferiva il tipico colore nero.

Infatti veniva cotto in un forno con scarsa circolazione d'aria, in modo che la mancanza di ossigeno favorisse la creazione di una brace che gli dava la tipica colorazione grigia tendente al nero.

Dopo la cottura, il vaso veniva lasciato liscio oppure decorato con disegni di tipo geometrico, baccellati o incisi mentre, dal VI secolo in poi, i motivi passarono da geometrici a figurativi. La baccellatura è una decorazione frequente nell'arte classica e rinascimentale, costituita da una serie di scanalature concave dette baccellati.

Il bucchero (termine che deriva dallo spagnolo bucaro) fu la più grande realizzazione dell'artigianato etrusco e nacque probabilmente per imitare i modelli bronzei greci e contrapporsi ad essi con il consueto uso dell'argilla tanto usata da questo popolo creativo e molto produttivo.

Olimpia Bruni

“La Chimera e il Bestiario di Holkham Hall”

Hanno accompagnato i presenti in un viaggio alla scoperta degli animali fantastici e non, le dottoresse Annamaria Bernardini e Ilaria Ricci nel corso della conferenza “La Chimera e il Bestiario di Holkham Hall” tenuta nell'ambito della Mostra “Seduzione Etrusca” del MAEC Domenica 7 settembre. Dittico d'eccezione, Bernardini ha curato il segmento sulla chimera muovendo dal celebre esemplare etrusco di Arezzo, mentre Ricci si è occupata del Bestiario. Ed è Bernardini a precisare che, per quanto risultino numerose le descrizioni della chimera nei testi antichi, manca un'immagine canonica: “secondo alcune versioni il mostro aveva testa di leone, una testa di capra sulla schiena e la coda di serpente; secondo altre presentava corpo di capra, coda di serpente o di drago e testa di leone; sputava fuoco dalle fauci e il morso della coda era velenoso”. In effetti,



L'Iliade così descrive la chimera (Il. VI, 180-184): «...Era il mostro di origine divina/ leone la testa, il petto capra, e drago/ la coda; e dalla bocca orrende vampre/ vomitava di foco: e nondimeno,/ col favor degli Dei, l'eroe la spense...». Ma le testimonianze non sono univoche. “Nei vasi greci - nota Bernardini - la Chimera appare nella prima fase della ceramica proto-corinzia all'interno di scene mitologiche. Il tipo corinzio diviene canonico, dopo qualche

esitazione iniziale, nel 670 a. C. e conosce una piena definizione alla fine del secolo; non è così per Bellerofonte su Pegaso, soggetto che conserva un'esistenza autonoma”.

Pur nella diversità degli sviluppi, entrambi i motivi - la chi-



mera e Bellerofonte - furono impiegati da due pittori con tale insistenza da meritare loro gli pseudonimi di “Pittore di Bellerofonte” e “Pittore della Chimera”.

Se una descrizione dell'aspetto della chimera risulta ancora dubbia, le fonti mostrano unanimità sulle origini - la chimera discenderebbe da Echidna e Tifone - e sulla morte del mostro - la chimera sarebbe stata sconfitta per mano di Bellerofonte con il supporto di Pegaso: l'eroe avrebbe scagliato nelle fauci della creatura una lancia dalla punta di piombo e quest'ultimo, una volta fuso, avrebbe ucciso l'animale. Animale, precisa Bernardini, che vanta “progenitori più antichi in Egitto e discendenti più moderni nel Medio Evo “quando” figure chimeriche appaiono come incarnazioni delle ingannevoli forze della natura” e non di rado risultano dotate di volto umano e coda squamosa, come nella visione di Dante (Inferno XVII).

L'accento di Bernardini al Medio Evo ha permesso a Ricci di introdurre l'argomento dei “bestiari”, una categoria ben definita di libri con descrizioni di animali reali o immaginari e spiegazioni moralizzanti, oltre a riferimenti tratti dalla Bibbia. L'origine remota di tali raccolte va ricercata, per Ricci, in testi come il greco Physiologus contenente l'interpre-

tazione degli animali e delle loro caratteristiche in chiave simbolica e religiosa. Il manoscritto, tradotto anche in latino, nel tempo si è arricchito di dettagli e immagini, contribuendo alla nascita dei bestiari veri e propri. Se l'origine dei bestiari conduce alla classicità - altre fonti sono costituite da Plinio il Vecchio, Solino e sant'Ambrogio - la loro diffusione interessa in particolare Francia e Inghilterra dove nel XIII-XIV secolo fiorirono i “lapidari” sulle proprietà dei minerali, gli “erbari”, spesso a carattere medico, sulle virtù delle piante, e talora gli “aviani” sugli uccelli. Il perché di tale proliferazione viene ricondotto da Ricci alle scarse conoscenze scientifiche del Medio Evo e all'attaccamento alle tradizioni locali, fattori che di certo “incrementarono la fantasia degli studiosi e si rispecchiarono sulle illustrazioni e sulle miniature”.

L'accuratezza delle immagini

emerge nei pochi Bestiari giunti ai nostri giorni, come il ‘Bestiario di Aberdeen’ (MS 24), composto in Inghilterra nel XIII secolo e conservato alla Biblioteca dell'Università, e il ‘MS Ashmole 1511’ della Bodleian Library di Oxford. A ciò si aggiunge il ‘Liber monstrorum de diversis generibus’ (‘Libro dei diversi generi di mostri’) dell'VIII secolo in cui risulta assente ogni volontà di moralizzazione in favore del tentativo di stupire i lettori con mirabilia per lo più provenienti da autori latini classici.

Stupore e creatività, allora, alla base dei Bestiari medievali, accanto a vivezza di immagini e, talora, alla cura del particolare; aspetti che hanno caratterizzato anche la conferenza di Bernardini e Ricci in un viaggio ai confini del tempo, dove il tappeto della fantasia si è librato in volo con la formula magica dei documenti.

Elena Valli



Prove di Galateo
di Nicola Caldarone
Difetti e difettucci della vita quotidiana

L'educazione fa la differenza

Chi frequenta per lavoro o per vacanza l'estero non fa fatica a rilevare la differenza che esiste tra i comportamenti dei cittadini stranieri e quelli degli italiani. Si tratta di gesti e abitudini che aiutano sensibilmente la comunità con beneficio di tutti, come il fermarsi con l'auto in prossimità delle strisce pedonali per far passare i pedoni, non sorpassare a destra in autostrada, non usare il cellulare mentre si guida, non gettare carte o mozziconi di sigarette per terra, fare la fila e rispettare la coda se si è formata, non imbrattare i muri con scritte demenziali, posteggiare negli appositi spazi, rispettare la segnaletica stradale, non urlare o parlare ad alta voce per strada o in locali pubblici, rispettare il verde pubblico... Ecco, queste elementari norme di educazione per molti italiani costituiscono un vero e proprio tabù. E dire che se venissero attuate in Italia, come in altri Paesi europei, rappresenterebbero una vera rivoluzione, un cambiamento epocale e senza alcun costo. Inoltre essere educati, rispettare le norme del più elementare galateo favoriscono l'e-

conomia, soprattutto quella legata ai flussi turistici. Tutti coloro che, a vario titolo, dai vigili urbani ai gestori di luoghi di accoglienza, ai custodi dei musei, sono a contatto giornaliero con il pubblico, dovrebbero adottare come stile di vita e come segno distintivo della loro professionalità il garbo, la cortesia, la comprensione, l'affabilità... Quello che invece si registra, anche dalle testimonianze giunte alla nostra Redazione del Giornale, è l'esatto contrario: sgarbi quotidiani, visi accigliati, risposte incivili... C'è un'associazione inglese di nome “Gentletude” (www.gentletude.com), che ha l'obiettivo di promuovere azioni per migliorare le relazioni tra le persone e il rispetto per l'ambiente e ha istituito un premio annuale per la migliore espressione artistica che abbia come tema la qualità umana della gentilezza. Insomma, per gli ideatori dell'iniziativa, la gentilezza è un elemento distintivo, un indicatore di benessere della società.

Quando potremo anche noi pensare e agire con la stessa convinzione?



La prestigiosa iniziativa della Fondazione “N. Settembrini”

A Massimo Cacciari il Premio “P. Pancrazi”

Con il patrocinio del Comune di Cortona, e in collaborazione con l'Accademia degli Arditi, sabato, e da quest'anno con l'Alto Patrocinio del Presidente della Repubblica, l'11 ottobre prossimo, alle ore 17, verrà celebrata al teatro Signorelli la terza edizione del Premio “Pietro Pancrazi”, ideato e realizzato dalla Fondazione “Nicodemo Settembrini Cortona” e destinato a una figura di prestigio della cultura italiana che abbia esercitato con la sua opera un ruolo significativo sul tema della “Conservazione, la Tutela e la Valorizzazione



del Paesaggio”. Dopo Ilaria Borletti Buitoni e il prof. f. Salvatore Settis, la giuria interna alla Fondazione ha rivolto quest'anno la sua attenzione al prof. Massimo Cacciari docente all'Università san Raffaele di Milano, filosofo e autore di numerose pubblicazioni di filosofia, di estetica e di politica. E' considerato, a livello internazionale, fra i più affidabili riferimenti di quel vasto schieramento che fronteggia aggressioni e insensatezze a danno del paesaggio. La sua battaglia contro il chiacchierato Progetto Mose” rappresenta una testimonianza di civiltà, di alta tensione morale e di manifesta libertà di pensiero. Cacciari è stato deputato al parlamento italiano, parlamentare europeo e sindaco di Venezia dal 1993 al 2000 e dal 2005 al 2010. Il programma prevede il saluto del Sindaco, letture tratte dai suoi libri e l'esecuzione di brani musicali da parte del noto flautista, il M° Roberto Fabbriani, la premiazione da parte del presidente della Fondazione Av. Nicodemo Settembrini e, a conclusione, l'atteso intervento dello stesso prof. Massimo Cacciari. Coordinerà i lavori Nicola Caldarone.



La fontana del Parterre

Non sono né architetto né scultore e non mi intendo neppure di restauri, ma spero che l'indecente stucco "bianco" con cui è stata imbrattata la fontana del Parterre

sia soltanto un rimedio provvisorio, un primo passaggio per la successiva stuccatura a regola d'arte, altrimenti la domanda sorge spontanea... Ma ci sono o ci fanno? **N.E.**



Una proposta del Laboratorio controcorrente di Arti applicate

Mostra di "foto illustrazioni"

"Se non ci vergogniamo di pensarlo, non dobbiamo vergognarci di dirlo." All'insegna dello spirito di questa massima di Marco Tullio Cicerone si è svolta la mostra di "foto illustrazioni" presso il Centro Sant'Agostino di Cortona dal 9 al 16 settembre scorso. Per l'animatore della iniziativa, Casimiro Bart, alla base di ogni espressione artistica, in una società democratica, è indispensabile la libertà di parola e di pensiero. Una mostra dunque che ha fatto riflettere e per questo è stata bene accolta, suscitando entusiastici consensi, come testimoniano le mille presenze e i commenti scritti rilasciati dai visitatori.

Questi gli autori dei manifesti esposti: Valeria Bianchini, Giancarlo, Gargani, Roberta Giache-

vendite all'asta delle loro opere a favore dei bambini autistici.

L'attuale mostra ha richiesto tre mesi di preparazione, necessari alla selezione dei temi, alle discussioni, agli schizzi preliminari, alla definizione dell'idea da realizzare e al disegno definitivo del manifesto.

Il Laboratorio Controcorrente si è concentrato sullo sviluppo del concetto e ha offerto una fonte d'ispirazione per la realizzazione della "foto illustrazione" di fenomeni sociali, politici, economici e culturali passati e presenti.

Il risultato è stato raggiunto e le opere esposte hanno rivelato una intelligente associazione di idee e l'acquisizione degli strumenti adatti al linguaggio visivo, fondamentale nella profes-



rini, Andrea Meacci, Alfredo Redi, Silvio Simi e Casimiro Bart, i quali hanno devoluto il ricavato delle

sione del foto-designer.

Casimiro Bart, l'animatore qualificato del Laboratorio, è Membro della CAPIC (Canadian Association of Photographers in Communication) Membro associato della ASMP (American Society of Magazine Photographers), Docente presso l'Università OCAD a Toronto, Facoltà di Disegno e Comunicazione, e infine Gestore del studio "Casimir Bart Photographics" che crea pubblicità, editoriali fortemente segnati dalla necessità di risolvere i problemi di comunicazione in modo chiaro e ordinato.

Associazione Amici della Musica Cortona-Camucia

Apertura nuovo Anno Scolastico



Sono aperte le iscrizioni per l'Anno Scolastico 2014/2015 presso la Scuola di Musica Comunale "Montagnoni-Lanari", gestita dall'Associazione Amici della Musica "Cortona-Camucia". Anche quest'anno tantissime famiglie cortonesi conferme-

ranno la loro fiducia a questa istituzione ormai divenuta "storica" nel nostro territorio. Infatti, da venticinque anni la Scuola di Musica rappresenta un insostituibile punto di riferimento culturale ed educativo, oltre che musicale, per quei genitori che vogliono offrire ai propri figli un valido momento formativo e allo stesso tempo ricreativo. L'offerta didattica comprende i corsi di: Basso elettrico e Contrabbasso; Percussioni; Canto; Chitarra classica, elettrica e jazz; Clarinetto; Corno francese; Fisarmonica; Flauto traverso; Organo; Pianoforte e Pianoforte complementare; Propedeutica musicale; Sassofono; Storia della Musica; Teoria e solfeggio individuale e collettivo; Tromba; Trombone; Violino; Violoncello, oltre alla consolidata attività dell'Orchestra della Scuola. Visto il grande interesse degli adolescenti per gli strumenti



"elettrici", si prevedono ulteriori iscrizioni per le classi di Basso elettrico, Chitarra elettrica e Percussioni. Le lezioni si tengono nelle aule delle sedi di Cortona e Camucia e tutti gli studenti a fine anno sostengono un esame di teoria e uno di strumento per il passaggio al livello successivo, mettendo a frutto i loro preziosi insegnamenti in occasione di saggi,

concerti, eventi culturali e musicali. Dal 15 settembre p.v. per qualunque informazione è possibile contattare la Segreteria della Scuola di Musica nella sede di Camucia in via Quinto Zampagni n. 18/20, aperta dal lunedì al venerdì dalle 16.00 alle 19.00 (durante l'anno scolastico dalle 17 alle 19 tranne il mercoledì), telefono e fax 0575-601773.



Fondazione Toscana Spettacolo

Premiato Alfredo Gnerucci

1989 - 2014 - 25 anni insieme



Nel 2014 Fondazione Toscana Spettacolo compie 25 anni: fu istituita il 31 luglio 1989 dalla Regione Toscana. Per questo importante compleanno ha invitato tutti i suoi sostenitori, le compagnie, gli amici e gli spettatori a festeggiare insieme, giovedì 18 settembre alle ore 18, nel quattrocentesco chiostro della Badessa del complesso di Sant'Apollonia a Firenze.

Questa grande festa è stata anche l'occasione per premiare gli abbonati che hanno partecipato al concorso "Diventa superspettatore" e gli addetti ai lavori delle amministrazioni e dei teatri del circuito, che in questi 25 anni hanno sostenuto FTS con costante impegno ed entusiasmo, rendendosi testimoni e protagonisti della sua storia.



Tra i premiati, Alfredo Gnerucci, ex-dirigente, da poco in pensione, dell'ufficio cultura di Cortona: "una vita per il teatro" c'è scritto nella maglietta di cui è stato omaggiato, una passione smodata per la sua Cortona e per la bellezza, una sfrenata voglia di rendere

ancora più attraente, viva, curiosa questa città.

Alfredo, seguito con affetto e partecipazione da tanti amici e da alcuni rappresentanti dell'amministrazione comunale, ha dedicato il premio ad un altro grande personaggio della nostra città, da poco scomparso: Luigi Bruniun uomo elegante e generoso, potremmo anche dire... il teatro Signorelli. Ha lasciato un grande vuoto e una grande storia umana.

Grazie a uomini come Alfredo e Luigi, grazie al loro impegno, alla loro cura... Cortona è una città così affascinante, la sua stagione teatrale così preziosa.

Il loro esempio va aldilà dei premi, delle menzioni: è un insegnamento per tutti, per chi si occupa di cultura e per chi la assapora da puro spettatore, per "quelli che hanno letto un milione di libri e quelli che non sanno nemmeno parlare..."

Chapeau Alfredo, gli applausi sono tutti per te.

Albano Ricci

terretrusche.com
Via Nazionale, 42 - Cortona

terretrusche
incoming services
Toscana

Seleziona:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico

Tel. +39 575 605287
Fax +39 575 606886



Voglio riproporre ancora una volta questa splendida immagine, affinché la rinnovata Amministrazione comunale, per mezzo dei suoi amministratori ma soprattutto dei suoi tecnici, sappia dare la corretta interpretazione di ciò che viene ampiamente documentato nell'antica fotografia. Non si tratta solo di curiosità, ma della necessità di approfondire la conoscenza della nostra millenaria città. Sono vestigia così importanti e imponenti che non possiamo non sapere di cosa si tratta. Naturalmente l'appello è rivolto anche ad enti, associazioni, privati, ecc. a chiunque sia in grado di poter fornire valide informazioni.

Mario Parigi

Sguardi sulla Valdichiana
concorso fotografico
Le tue foto più belle ti mostreremo
nel calendario di Banca Valdichiana
sabato 10 settembre 2014

terretrusche.com

BANCA VALDICHIANA
Credito Cooperativo Tosco-Umbro

Lusso, tradizione e accoglienza alla "Corte di Ambra"

Il luxury B&B di via Benedetti a Cortona in pochi mesi scala le classifiche di Trip Advisor booking.com



Perfetto in ogni senso scrive Paul dal Regno Unito che aggiunge: "abbiamo alloggiato in alberghi 5 stelle che non sono neanche lontanamente paragonabili a questo rifugio in perfetto stile toscano".

Gli fanno eco in tanti, come Maria Sole che aggiunge: "personale disponibile e molto cordiale che è riuscito a creare un'atmosfera familiare... un'esperienza del tutto positiva e che ripeteremo volentieri", o Miele di Piacenza "il prezzo, che può sembrare alto per un b&b, è assolutamente congruo, ce ne fossimo!!!", o ancora Cinzia di Firenze "B&B curatissimo in ogni particolare, elegante e rilassante. Ottima localizzazione, nel cuore di Cortona a due passi dalle mura e dai parcheggi". Commenti di esperienze dirette pubblicate nel noto e consultatissimo sito internet TripAdvisor e che sono un'ottima cartina di tornasole per la neonata attività imprenditoriale intrapresa dalla famiglia Cuculi a Cortona. Commenti che sono altrettanto lusinghieri e incoraggianti anche nell'altro importante circuito on line "Booking.com" dove "La Corte di Ambra" guadagna l'appellativo di "eccezionale" e un giudizio di 9,9.

Un strada più che tracciata quella di Ambra e della sua famiglia che in pochi mesi hanno già raggiunto ottimi traguardi.

CORTONA

Protagonista una classe della prima elementare

Parte il progetto "A scuola senza zaino"

In questi anni la scuola cortonese è sempre stata protagonista con progetti e servizi innovativi che ne hanno fatto un modello per tutta la Toscana.

Oggi grazie alla collaborazione tra Primo Circolo di Cortona ed Amministrazione Comunale una classe della prima elementare del plesso del Sodo, sin dal primo giorno di scuola lunedì 15 settembre, avrà modo di sperimentare uno dei progetti più innovativi ed originali mai realizzati in Italia per la Scuola.

"A scuola senza zaino" questo il titolo dell'iniziativa.

"Si tratta di realizzare una scuola diversa, dichiara Tania Salvi Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Cortona, togliere lo zaino diventerà un gesto reale.

Gli studenti, infatti, saranno dotati di una cartellina leggera per i compiti a casa, mentre l'aula sarà arredata con mobili funzionali e dotata di una grande varietà di strumenti didattici sia tattili che digitali.

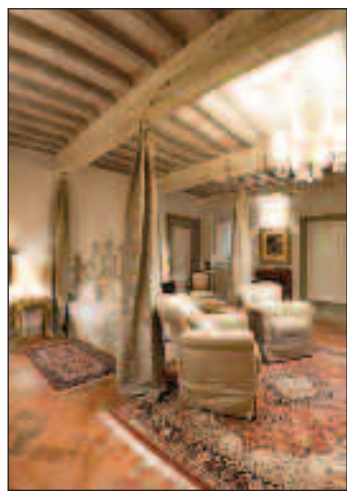
Togliere lo zaino, prosegue Tania Salvi, avrà anche un significato simbolico in quanto vengono realizzate pratiche e metodologie d'insegnamento innovative.

Il primo obiettivo è rendere la

Era l'8 marzo 2014 quando Ambra ha deciso di aprire le porte del prestigioso quattrocentesco Palazzo Fierli di via Benedetti in cui è cresciuta trasformandolo in un B&B di lusso.

Quasi 2 anni di duro lavoro per realizzare 5 accoglienti stanze, sapientemente e brillantemente restaurate, dotate di ogni confort e arredate con gusto.

Il lusso e la comodità in un palazzo che rappresenta un punto di incontro tra storia e raffinatezza. Cura nei dettagli e nell'offerta che sembra davvero riduttivo classificare come B&B. Tra le chicche c'è la suite esclusiva del B&B La



Corte di Ambra. Romantica e dal gusto regale dispone di camino a terra per atmosfere intime e rilassanti. Soffitto con travi di castagno decapate, tende e sovracoperte, lenzuola in raso e servizio bagno con sauna, sono alcune delle caratteristiche che spaziano lo spazio di questa suite.

Punto in più da non sottovalutare e che denota un'attenzione alla fruizione di tutti, la scelta di dotarla di accorgimenti utili all'accesso di ospiti disabili.

All'accoglienza e alla cura dei clienti ci pensano direttamente le signore di casa Cuculi, Ambra e la figlia Sara che coccolano i propri ospiti con cortesia e simpatia preparando loro anche appetitose colazioni fatte in casa. **Laura L.**

Servizio "Pronto Donna" in Valdichiana

La rete degli Sportelli Ascolto Donna è stata promossa dall'Amministrazione Provinciale di Arezzo al fine di attivare in tutto il territorio dei servizi a bassa soglia con personale formato, in grado di accogliere le richieste di aiuto di donne in situazione di disagio e/o vittime di violenza di genere, e di orientarle verso i servizi appositi.

Lo sportello Ascolto Donna della Valdichiana è stato aperto nel marzo del 2010 con finanziamenti regionali, ministeriali e provinciali fino a luglio 2014.

La Conferenza dei Sindaci della Zona Valdichiana, considerata l'importanza dell'attività, si è impegnata a riaprire lo sportello da settembre finanziandolo con Fondi Sociali di Zona.

Dall'inaugurazione del servizio ad oggi l'Associazione Pronto Donna ha garantito presso la Casa della Salute a Castiglion Fiorentino l'apertura al pubblico il lunedì dalle 10.00 alle 13.00 (tel 366 43.97.639), ed ha accolto 78 donne in situazione di disagio, tutte residenti o domiciliate nella zona socio sanitaria della Valdichiana, di cui 49 vittime di violenza di genere.

Lo sportello è un servizio a bassa soglia e orienta, in base ai bisogni emersi, ai vari servizi presenti nel territorio; per questo le 49 don-

ne vittime di violenza di genere sono state inviate al centro anti violenza di riferimento, l'Associazione Pronto Donna.

Il progetto in questi anni di attività ha:

- facilitato la richiesta di aiuto da parte delle donne in situazione di disagio
 - agevolato il loro accesso ai servizi
 - promosso un lavoro integrato di rete tra Pubblico e Privato Sociale
- Lo Sportello Ascolto Donna è gestito da un'apposita équipe composta da:
- Coordinatrici
 - Consulenti psicologhe
 - Consulenti legali
 - Operatrici
- Sono svolte le seguenti attività:
- Coordinamento e promozione del servizio nel territorio
 - Informazioni sui servizi del territorio
 - Analisi dei bisogni. Al fine di rispondere ai bisogni raccolti l'operatrice provvede a:
 - attivare le consulenze legali e psicologiche
 - inviare le utenti ai servizi del territorio sulla base delle richieste emerse
 - effettuare attività di raccordo con i diversi soggetti del territorio coinvolti
 - Consulenze legali
 - Consulenze psicologiche

Andrea Laurenzi

L'A.V.O. di Cortona in gita a Populonia

A noi che ci incrociamo nelle corsie dell'Ospedale della Fratta, indossando un camice bianco dal colletto azzurro, questa gita al Golfo di Baratti, ben organizzata da Bice Viaggi, ci ha dato l'occasione di fraternizzare e di puntualizzare alcuni aspetti del nostro impegno di volontariato.

di S. Cerbone con la intrusione "a carponi" al tumulo dei Carri ci ha ricondotti alla nostra Cortona ove con semplici gesti, il nostro soldato, cerca di alleviare il disagio dei degeni dell'Ospedale, per la forzata lontananza dall'ambiente familiare.

Dopo una rinfrescata, agli atti



Sabato 27 settembre, con un autista dalla velocità gagliarda e la barzelletta salace, complice la previsione al bello della meteorologa Rita, ci siamo deliziati della visita al Borgo di Populonia, con la panoramica ascensione alla Rocca.

Paola la coinvolgente guida, ci ha con erudita perizia, condotti nella vicenda storica, dagli etruschi, passando per il feudo pisano ed il dominio degli Appiani che ha interessato l'intero territorio che volge all'attuale Piombino, appunto "piccola Populonia".

La visita alla necropoli etrusca

f.c.



inferiori, sul bagnoasciuga, della limpida marina, adiacente il luogo del buon desinare, il pomeriggio, seppur afoso, si è piacevolmente concluso visitando Piombino.

La città, a noi conosciuta per l'approdo verso l'Elba e l'incerta fortuna della sua siderurgia si è rivelata, oltre che per le panoramiche vedute, dalla terrazza di Piazza Bovio, sulle isole toscane, per la storia civile e militare, testimonianza dalla imponente "porta di terra", il ribellino e, dalla "porta di mare", il mediceo porto di Falesia.



Brevi dal territorio

a cura di Laura Lucente

15 settembre - Arezzo

È morto a causa del tetano un uomo di 88 anni, ricoverato in Rianimazione all'Ospedale San Donato. L'uomo, residente in una zona di campagna alla periferia della città, non aveva mai effettuato la vaccinazione contro il tetano ed era dedicato alla coltivazione dell'orto ed all'allevamento familiare di galline.

Avrebbe contratto l'infezione proprio a seguito della beccata di uno dei suoi polli. Un nuovo caso quindi, che va ad aggiungersi a quello già registrato nel mese di luglio. In quel caso era una donna di 85 anni, che si era graffiata alle gambe con la rete del pollaio che ha sottocasa. Dopo un periodo di cure intense, ed aver rischiato la vita, è guarita ed è tornata a casa e sta seguendo delle cure riabilitative.

Casi di tetano, quindi, che continuano a verificarsi, nonostante la disponibilità di una vaccinazione efficace, ben tollerata, che non comporta rischi per la salute e disponibile per tutti gratuitamente. "Il tetano - spiega la nota della Usl di Arezzo - è una malattia infettiva acuta causata dal batterio Clostridium tetani, che può sopravvivere nell'ambiente esterno anche per anni, contaminando la polvere e la terra e può penetrare nell'organismo umano attraverso ferite anche di piccola entità causando la malattia. Dopo un periodo di incubazione fra 3 e 21 giorni circa, si manifestano contrazioni muscolari, rigidità del collo, difficoltà alla deglutizione, rigidità dei muscoli dell'addome e degli arti; possono manifestarsi anche febbre, sudorazione, tachicardia. Il paziente rimane cosciente e gli spasmi muscolari causano intenso dolore. Nelle forme più gravi è necessario il ricovero in Rianimazione ed il paziente viene sottoposto a terapie intensive anche invasive, quali es. la tracheostomia. La guarigione è lunga, necessità di riabilitazione funzionale e possono residuare invalidità. Talvolta l'esito è fatale.

La vaccinazione, l'unico mezzo efficace per prevenire l'infezione, può essere effettuata in tutte le zone della ASL8, presso gli ambulatori vaccinali del Dipartimento della Prevenzione. Vista l'importante adesione alla giornata "tetanday" del 2013 (in quella occasione si vaccinarono in un solo giorno 270 cittadini) si è deciso per l'anno in corso di riproporla. Per il 2014 il primo appuntamento è fissato per sabato 4 ottobre; tutti gli ambulatori zonali di vaccinazione per adulti saranno aperti dalle 9 alle 13. Si potrà accedere senza prenotazione. Il personale sanitario sarà a disposizione di tutti coloro che non sono mai stati vaccinati, o che da oltre dieci anni non hanno ricevuto richiami vaccinali.

17 settembre - Arezzo

Sette arresti in meno di 24ore. La Polizia Stradale di Arezzo, nell'ambito di tre episodi distinti verificatisi tra le ore 11 del 17 e le ore 3 della giornata odierna ha arrestato 7 individui resisi responsabili di reati inerenti gli stupefacenti e la detenzione di banconote false. Si tratta di due cittadini cinesi residenti in Toscana trovati in possesso di 19 bustine contenenti 57 grammi di shaboo, stupefacente di sintesi chimica (per un valore di mercato corrispondente a circa 20mila euro) occultata nel veicolo; due lombardi trovati in possesso di circa un kg di hashish e tre cittadini campani trovati in possesso di 96 banconote da 50 euro tutte con la stessa serie alfanumerica e quindi palesemente contraffatte.

18 settembre - Arezzo

Il colonnello dei carabinieri di Arezzo Roberto Saltalamacchia ha presentato due ufficiali dell'Arma da poco giunti in servizio nella provincia di Arezzo. Si tratta del capitano Angela Pepe, 32enne romana, laureata in giurisprudenza, è da pochi giorni comandante della Compagnia Carabinieri di San Giovanni Valdarno. Dopo aver frequentato il 184° corso di applicazione presso la Scuola ufficiali dei Carabinieri di Roma, ha ricoperto l'incarico di comandante di plotone e insegnante presso la Scuola marescialli e brigadieri di Firenze, è stata quindi addetta prima all'ufficio logistico e poi all'ufficio personale della Legione Carabinieri Toscana.

Il tenente Monica Dallari, 26enne romana, laureata in giurisprudenza, ha da poco assunto il comando del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia Carabinieri di Arezzo. Dopo aver frequentato il 189° corso di applicazione presso la Scuola ufficiali Carabinieri a Roma, ha ricoperto l'incarico di Comandante di plotone e insegnante presso il 1° Reggimento allievi marescialli e brigadieri dei Carabinieri a Velletri.

18 settembre - Poppi

A seguito della chiusura delle indagini, il PM ha notificato il rinvio a giudizio per il reato di maltrattamento animale a carico del Dr. Roberto Mattoni, direttore nonché proprietario dello zoo di Poppi. Maltrattamento che sarebbe stato attuato nei confronti dell'orso bruno, del lupo bianco, del lupo europeo e di cinque gatti selvatici. Nel gennaio 2012 era stato presentato un esposto denuncia alla Procura della Repubblica di Arezzo, dalla quale aveva scaturito l'indagine che ha portato al processo.

21 settembre - Lucca

Una signora di 71 originaria di Cortona ma residente a Torre del Lago (Lucca) è stata denunciata per furto aggravato. La donna era a spasso assieme al suo nipotino a Viareggio, quando è entrata in un negozio. Qui si è impossessata di diversi cosmetici del valore di 75 euro - senza pagare - si è allontanata. È scattato il dispositivo anti taccheggio e la nonna ha cercato di scappare. Ma gli addetti del negozio hanno avvertito la polizia che ha immediatamente rintracciato la signora, denunciandola per il furto.




CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- SERVIZI FINANZIARI
- OK USATO DI QUALITÀ
- AUTO SOSTITUTIVA

300-836063

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it

E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it



POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



Tre serate collaterali per ricordare Gino Bartali

Tutti i colori del mondo

Nel piazzale del Dopolavoro Ferroviario "Elephant Café" di Terontola, tre serate hanno fatto da manifestazioni collaterali al Ciclopellegrinaggio Terontola-Assisi "Gino Bartali Postino per la Pace".

Il programma chiamato "Tutti i colori del mondo" aveva previsto, nella serata di venerdì 12, la sfilata di moda.

Un folto pubblico ha potuto assistere al défilé di ragazzi e ragazze dilettanti che indossavano abiti dei negozi di abbigliamento "Marlon Monroe" di Camucia, "Monna Lisa" di Arezzo "Pellicce Martini" di Camucia, "Sartoria

menti hanno raccolto un lungo applauso.

Negli intermezzi della serata un gruppo di bambini è più volte salito sul palco con piccoli mazzi di fiori provocando applausi e una palese commozione nel volto dei genitori e dei nonni.

La serata di sabato 13 era dedicata al concerto del cantante Luigi Grechi de Gregori, che oltre a tante sue canzoni, si è esibito nella sua famosa canzone "Il bandito e il Campione". È stata poi la volta del gruppo rock "Requie" di Arezzo che il 21 agosto sul palco dell' "Elephant café, era risultato vincitore del concorso canoro "Terontola Rock Battle".



Presentatrice Selene Pelucchini

Silvia" di Camucia e "Zucchini" di Terontola. Le acconciature erano curate da "Alter-Ego", "Fidalma Pepe", "Infinitamente Donna" e "Ricci e Capricci", mentre la bigiotteria era presentata da "Gipsy Queen" di Cortona, gli occhiali forniti di "Ottica Ferri" di Camucia e le scarpe e le borse di "Scarpe & Borse" di Camucia. Gli addobbi floreali e i bouquet forniti rispettivamente dall'Azienda "Giomagi" e dal negozio "L'Ape Maia" entrambi di Terontola.

Domenica 14, dopo la "Cena delle Gavette" alla quale ha partecipato Mr. Mnisi, Ntombente Jacqueline Mpongose e Giuseppe Sorgini, quali rappresentanti dell'Ambasciata del Sud Africa, insieme, tra gli altri, all'Assessore alla Provincia di Arezzo Rita Mezzetti Panozzi e ai Consiglieri del Comune di Cortona Lorena Tanganeli e Gianluca Fragai, all'Assessore del Comune di Tuoro Marittimo la Billi, si è potuto assistere alla proiezione del film-documento



Esibizione dei Violinisti

L'esibizione della cantante Giovagnini Benedetta, che ha presentato tre suoi successi, è stata una delle attrazioni della serata, ed ha riscosso un notevole successo, come pure la performance della sua giovanissima allieva Capecchi Maria Chiara, che ha cantato con grande emozione.

Un breve intermezzo musicale è stato eseguito dai due giovani violinisti Giannini Alberta e Mercatelli Lorenzo di Perugia, che con i loro violini sono entrati perfettamente in sintonia con la serata.

La serata si è conclusa con l'esibizione di giovanissimi ragazzi della Scuola di Ballo "Fame Star Academy" di Camucia, che con la loro bravura e gli aggraziati movi-

"Nel segno di Maggio" del regista Angelo Mazzola.

A questa proiezione erano presenti i figli del regista e l'attore Clive Griffith interpretare del narratore degli eventi bellici e religiosi descritti nella pellicola.

Alla manifestazione "Tutti i colori del Mondo" hanno aderito alcuni esercizi commerciali addebbando la propria vetrina con biciclette, maglie e materiale strico del ciclismo partecipando così al concorso "Abbellimento vetrine".

Una commissione di esperti in addobbi sta valutando le immagini per stilare una graduatoria che verrà pubblicata nel prossimo numero de L'Etruria.

Claudio Lucheroni



Pubblico durante le serate

CORTONA

Presentazione del libro

Ottanta anni fa nasceva don Albano



Sabato 11 ottobre 2014 nella ricorrenza dell'ottantesimo anniversario della nascita 10 otto-

bre 1934 di don Albano Fragai, presso la chiesa inferiore di S. Marco in città alle ore 16, 00, la prof.ssa Cesarina Perugini e la dott.ssa Maria Grazia Profeta presentano la pubblicazione "D. Albano, cristiano come te, sacerdote per te" raccolta di scritti e testimonianze a cura di amici e collaboratori del sacerdote che fu segretario del vescovo Giuseppe Franciolini, assistente dell'Azione Cattolica ed animatore dei Campi di S. Egidio nonché da ultimo parroco di Pietraia.

Interverrà l'Assessore alla Cultura del Comune di Cortona, dott. Albano Ricci.

Seguirà la S. Messa ed un conviviale trattenimento.

F. C.

MONSIGLILO

Cicloturisti per amicizia fede e sport

Quando siamo usciti dal cimitero di Monsigliolo dopo la visita alla tomba di Mario Bonomelli, quattro cacciatori accanto alle jeep, chiusi i cani, si preparavano la colazione da campo e si rammaricavano d'una domenica di apertura di caccia infausta: pochi spari e ancor meno prede; un caldo umido ristagnava in una stagione senza definizioni certe e tutto diceva a Dario e Giulia, i figli di Mario, a Marilena, la moglie, ai suoi fratelli Luigi e Angelo, alla sorella Carla, alla cognata Clelia e alla nipote Anna che la vita continuava nonostante tutto e che Mario ne era sempre, ininterrottamente e comunque partecipe.

Era il 21 settembre e avevamo appena ascoltato la messa che commemorava - con un giorno di ritardo - il primo anniversario della morte di Mario e che per circostanze imprevedibili era stata anche la celebrazione di commiato da Monsigliolo di don Giancarlo Rapaccini che, con rammarico unanime, presto lascerà Cortona per la nuova sede di Sansepolcro.

A far festa - e festa non paia irriverente perché è questa la giusta parola - c'erano in chiesa

dalato dalla Verna a Assisi.

Tappa non preventivata, e certo non desiderata, l'ultima dimora di Mario sulla quale avevano diposto una targa in pietra con stampate delle foto di altri pellegrinaggi del Gruppo. In una di queste, ben al centro della lastra, Mario sorrideva dal finestrino di un camper, contento del suo incarico patriarcale di addetto alla logistica durante la lunga trasferta senza soste verso Lourdes che i ciclopellegrini avevano effettuato una decina di anni prima. Una breve commemorazione del presidente del "Valcalepio" e di Gloria Marziari a nome della Compagnia il Cilindro aveva donato compiutamente all'omaggio il valore amichevole per il quale era nato.

Al termine di un pasto leggero presso il Circolo i ciclopellegrini erano montati indomiti di nuovo in sella diretti verso Terontola per una ulteriore, e inevitabile, sosta difronte alla targa che commemorava Gino Bartali e il suo impegno umanitario nei confronti degli ebrei perseguitati dai nazifascisti. Bartali, a quanto è parso, era l'idolo di tutti loro e nessuno ha rinunciato a farsi ritrarre in foto sotto la lapide.



I famigliari intorno alla tomba di Mario

gli amici di Mario e i vecchi cantori e altri nuovi, coloro che egli aveva educato alla passione per la musica e il canto corale. I parenti erano partiti la mattina molto presto da Grumello del Monte (BG) per essere vicini ai monsigliolesi che ai loro occhi sono ormai la continuazione della storia umana di Mario, in questo paese svoltasi in larga parte e poi finita. Sulla tomba hanno trovato intatto il ricordo che avevano lasciato, loro, i due fratelli, e un buon numero di pellegrini del "Gruppo Ciclistico Valcalepio" il primo giugno scorso quando avevano pe-

Poi via verso Assisi dove il cronista non li ha seguiti ma dove - da testimonianze raccolte - può asserire che questi giovani adulti non professionisti siano giunti in un tempo tutt'altro che indecoroso.

Se nel corso degli anni ad alcuni pellegrinaggi in bicicletta che hanno avuto per meta santuari diversi Mario aveva partecipato personalmente, anche a questo di Assisi, per interposta amicizia, Mario è stato guidato e ha guidato i corridori con la fermezza cordiale e saggia che gli era propria.

Alvaro Ceccarelli

Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari, Doc e le pietre del deserto

È mattino, il Tuttù ancora dorme. Un amico si reca alla casa garage e bussa piano, toc toc. Ancora assonato si alza e va ad aprire la porta, è Doc.

"Ebi Doc, qual buon vento ti porta?" "Sono qua per un bel lavoretto" rispose Doc, bene bene disse il Tuttù sfregandosi le routine davanti.

Continuò Doc "Devi portarmi un bel mucchio di pietre, voglio fare un muretto intorno alla mia casa". Non aveva finito di dirlo che il nostro amico si era già tolto il pigiamino, e riordinata la sua camera. Cominciò subito a caricare sul carrellone tutto quello che gli serviva per estrarre e caricare pietre e per sicurezza caricò anche la ruspina.

Doc rimase stupito per la velocità, l'agilità e la volontà di quel vecchio trattore. Lo guardò con attenzione, poi serio gli disse di stare attento all'orologio, di non attardarsi, altrimenti sarebbe rimasto bloccato nel deserto. Durante la notte la temperatura scende velocemente e tutto gela in un attimo. Il Tuttù lo rassicurò, non sarebbe andato lontano e prima di sera sarebbe tornato con un carico di pietre bellissime.

Si incamminò fischiettando lungo la strada che lo portava alla vecchia casa dove le pietre abbondavano.

Appena giunto guardò dove poter parcheggiare il carrellone, poi scese tutti gli attrezzi, per ultima la ruspina e cominciò a lavorare. Faceva grandi buche, tirando fuori delle bellissime pietre squadrate, che poi caricava nel carrellone.

Lavorò, scavò e caricò per tutto il dì, si fermò solo per il pranzo e a metà pomeriggio all'ora della merenda, caricò sul carrellone tutti gli attrezzi, per ultima la ruspina. Si agganciò e riprese la via di casa, questa volta aveva calcolato tutto, la distanza da casa, l'ora del tramonto, stavolta sarebbe giunto prima di notte.

Poche centinaia di metri e si accorse di aver caricato troppe pietre e che la bassa velocità non lo avrebbe fatto tornare prima che facesse buio!

Allora si impegnò, buffò e tirò con tutta la forza che aveva, ma niente, non ce l'avrebbe fatta. Cominciò allora a guardarsi in giro alla ricerca di un riparo per la notte e finalmente vide poco distante, con il buio che arrivava, un'altra parete di roccia. Vi parcheggiò il carrellone di fronte e si accampò nel mezzo. Tolle dalla cassetta laterale un'ascia e si mise alla ricerca di legna secca per il fuoco. Ne trovò un bel po', frutto di un vecchio albero caduto proprio lì vicino.

Lo legò con la fune che teneva nella sua cassetta laterale, poi con la forza che aveva lo trascinò fino all'accampamento. Lo fece a pezzi e accese un bel fuocone.

Ora non doveva far altro che riposarsi e mangiare la merendina che portava sempre con se, ma d'un tratto sentì volteggiare sopra

il suo cofano un grosso uccello spaventandosi veramente.

Gli si posò proprio vicino; era molto grande e lo guardò girando solo il capo, senza muovere il corpo; era un gufo reale. Con gli occhioni grandi grandi lo guardò incuriosito e stirandosi le ali gli disse "Buonasera, io solo il dottor Gufo", salve, rispose, "Io sono il Tuttù senza fari, non ho fatto in tempo a tornare a casa, così mi sono fermato qua e ho acceso questo bel fuocone". Il Gufo lo guardò compiaciuto e disse "Grazie signor Tuttù, almeno ci scaldiamo e stiamo un po' in compagnia" poi dopo aver scambiato due chiacchiere volò via, tutto felice.

Il Tuttù rimase solo, ma per poco. Si avvicinava quatta quatta una volpina del deserto, finse di non vederla, poi disse con il suo vocione "Buonasera signorina", la volpe sussultò "Che spavento", disse "Mi hai fatto proprio paura, solo che non resistevo volevo scaldarmi un po', di notte fa proprio freddo qua". Il Tuttù la guardò e la invitò a sedersi vicino al fuoco. Si scaldarono chiacchiando di come fosse movimentata la vita nel deserto, la volpe si scaldò ben bene allungando le zampine verso la fiamma, poi se ne andò tutta contenta.

Ma non era finita, infatti un timido coniglietto faceva capolino da dietro un cespuglio e il Tuttù che lo teneva d'occhio lo chiamò vicino a se.

"La volpe se ne andata" chiese al Tuttù, "Dai vieni, ormai è nella sua tana", il coniglietto un po' timoroso si avvicinò, il Tuttù allora tirò fuori dalla sua cassetta laterale una vecchia mezza carota, che fece la felicità del coniglietto, passarono il tempo a raccontarsi barzellette e ridere a crepapelle, poi il coniglietto tornò alla sua tana. Era giunta l'ora di dormire, il Tuttù tolse dalla cassetta la coperta, stavolta sarebbe giunto prima di notte. Le prime luci dell'alba lo svegliarono dolcemente, sgusciò fuori dalla coperta stiracchiandosi le routine davanti, poi ripose la coperta nella cassetta, si agganciò al carrellone e riprese la via del ritorno.

Quando fu vicino a casa vide tutti i suoi amici che lo attendevano impazienti. Questa volta erano veramente preoccupati. Il Tuttù rise, scrollando leggermente il cofano, "Non dovete preoccuparvi, sono organizzatissimo", disse dimostrando tutti i suoi accessori nella cassetta, "Non corro alcun rischio", anzi... passandogli in mezzo entrò nel giardino di Doc. Scariò le pietre, ricaricò gli attrezzi e tornò tutto felice alla sua casa garage. Appena giunto a casa ripulì e mise a posto, così che all'occorrenza li avrebbe trovati pronti.

Attese l'arrivo di Doc e appena giunto andarono a fare una bella passeggiata.

Il tempo era bello e lui aveva qualcosa di bello da raccontare, ne valeva proprio la pena.

Degustazione - wine tasting - enoteca - wineshop

Molesini
dal 1937 - CORTONA
Piazza Repubblica, 3 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

MERCATALE

Domenica 7 settembre in San Donnino

Somministrato il Sacramento della Cresima

Dopo due anni dall'ultima volta, la parrocchia di S. Maria in Val di Pierle, domenica 7 settembre, ha celebrato il rito della somministrazione della Cresima.

soltanto quattro, i soli venuti alla luce in un anno di grave e preoccupante decremento delle nascite.

Questi i loro nomi: Alessia Boccioli, Sara Pazzaglia, Cristian Perugini e Kevin Riganeli.



La cerimonia, come è ormai consueto, si è svolta nella chiesa della Madonna alla Croce in San Donnino, tempio di particolare venerazione e suggestività, comunemente scelto anche per le Prime Comunioni e i Matrimoni.

A impartire il Sacramento è stato il Vicario Generale della nostra diocesi mons. Giovacchino Dallara, coadiuvato nella celebrazione della S. Messa dal parroco don Franco Giusti.

Pochi, purtroppo, i ragazzi che erano a ricevere la Cresima,

Nella loro preparazione spirituale e cognitiva all'evento sacramentale ha efficacemente collaborato con don Franco, in qualità di catechista, la giovane Marica Negroni.

La cerimonia, iniziata alle ore 10,30, ha avuto adeguato sostegno musicale dalla brava corale di Mercatale.

I genitori dei ragazzi, con sentimento di viva partecipazione, hanno animato la Messa con le letture e la processione offertoriale.

M. Ruggiu

Nella rassegna fiorentina d'arte "Vita Nuova"

Ammirate le opere di Wilma Mangani

La nota pittrice Wilma Mangani, da lungo tempo residente a Firenze ma anche mercatalese d'adozione, è tornata anche quest'anno a trascorrere i tre mesi estivi nella sua vecchia abitazione di Mercatale.

Il suo talento artistico, messo in luce in varie mostre sin dal lontano 1954 e sviluppatosi poi in modo versatile nel capoluogo toscano dove ha diretto prestigiose gallerie come Arteuropa, ha ricevuto nel corso della sua evoluzione stilistica vasti riconoscimenti, già riferiti altre volte ne L'Etruria, di famosi cultori dell'arte pittorica ed enunciati su qualificate riviste. Tutto ciò, comprese varie interviste televisive, per la meritata considerazione dovuta alle opere figurative dei suoi primordi artistici fino all'astrattismo dei suoi più recenti lavori.



Durante la sua recante vacanza a Mercatale l'ho spesso incontrata potendo constatare dalle sue parole come sempre vigorosi e giovanili continuino ad essere i sentimenti, la spontaneità, l'entusiasmo e l'espressione che sa infondere nelle sue produzioni. Proprio per questo la sua notorietà la pone oggi tra le figure evidenti del

l'ambiente artistico fiorentino, tant'è che nei mesi scorsi le è stato inviato dall'Associazione "Galleria Centro Storico" un pressante invito ad esporre i suoi quadri alla importante rassegna collettiva d'arte "Vita Nuova" in occasione della inaugurazione della nuova sede di Firenze, in via Porcellana, alle spalle di Piazza S. Maria Novella.

Come descritto nei resoconti giornalistici della rassegna, numerosi sono stati i lavori, eterogenei nella forma e nei contenuti, presentati sia da affermati autori italiani quanto stranieri, in particolare spagnoli e francesi. Assieme anche le opere litografiche dei grandi Maestri d'Arte Pietro Annigoni ed Ernesto Treccani. E Wilma anche lì, fra le luci della mostra e i tanti espositori, ha offerto ancora una volta alla pronunciata ammirazione di un folto pubblico fio-

rentino la sua eclettica capacità espressiva che, a quanto scritto ne L'Osservatore Toscano, "sa dare materia al chiaro e allo scuro". Così come dà forma e colore alle sue intense sensazioni e alle veementi emozioni.

Complimenti vivissimi, Signora Wilma!

M. Ruggiu

Visite al Parco Archeologico di Cortona

Prosegue l'attività di valorizzazione del Parco Archeologico di Cortona. A settembre nuovi appuntamenti con le visite guidate e le aperture straordinarie ai Meloni del Sodo ed al vicino Centro restauro.

Nell'ottica di rendere questo importante patrimonio del nostro territorio più fruibile e conosciuto al pubblico, sabato 2 settembre sono state effettuate delle visite guidate al Tumulo II del Sodo curate dal dott. Luca Fedeli della Soprintendenza Archeologica della Toscana.

Domenica 21 settembre, l'area del Parco è stata aperta nella mattinata con visite accompagnate



dall'Addetta alla Vigilanza e all'Accoglienza, sig.ra Tiziana Marchettoni.

Continuano dunque le iniziative, sulla scia di quelle che hanno

già caratterizzato l'estate, come "a spasso con l'archeologo" che ha dato la possibilità per tutti i mercoledì di giugno e luglio 2014 di visitare gratuitamente i tumuli etruschi del Sodo di Cortona, con una guida specializzata.

Si tratta di eccellenti opportunità per conoscere al meglio lo straordinario patrimonio archeologico etrusco di Cortona accompagnati dalle spiegazioni di coloro che lavorano quotidianamente in questo sito.

Le attività di promozione si sono intensificate indubbiamente dal maggio 2014, quando è stato coronato il progetto nato alla fine degli anni '90, all'avvio dell'ambizioso piano per la realizzazione di un

vero e proprio Parco Archeologico, esteso alla città di Cortona ed al territorio.

Oltre ai necessari finanziamenti pubblici, determinanti le



Centro restauro

collaborazioni con Università importanti, dalla vicina Perugia al lontano Alberta, in Canada.

Così in un ambiente unico dal punto di vista paesaggistico e storico-artistico, come quello di Cortona e del territorio circostante, s'innesta oggi quello che può considerarsi uno dei complessi archeologici più rilevanti dell'Italia centrale, con insediamenti etruschi e romani che nell'insieme danno vita ad un sistema archeologico di estremo rilievo.

L'intervento più impegnativo sul piano paesaggistico-ambientale, anche alla luce dei recenti ritrovamenti nell'area del Sodo, è

ricostituibile alle opere di collegamento dei due tumuli, separati dal Rio Loreto, ed alla messa in sicurezza di tutta quest'area archeologica di estrema importanza. Dopo anni di incuria, finalmente è attivo un punto informazioni in località Sodo di Cortona, attrezzato anche con un nolo di biciclette elettriche per poter visitare il Parco nella sua interezza.

Il Maec-Parco Archeologico di Cortona si propone oggi come un modello di realtà locale al passo con l'innovazione, nel rispetto della sua vocazione turistica internazionale.

Valerio Palombaro



La mia esperienza a "Avanti un altro"

Lil 18 giugno ho letto la notizia che si sarebbero svolti a Castiglion Fiorentino i provini per il programma di Bonolis "Avanti un altro" e vi era l'indirizzo mail al quale inviare foto e dati personali. Io ho mandato la mail e sono stata praticamente subito contattata per andare al provino il giorno 20 giugno al Bar Maro' a Castiglion Fiorentino.

Sono andata molto felice di essere stata chiamata. Li ho trovati Daniele della redazione di Avanti un altro col quale ho parlato appunto il provino che consisteva nella propria presentazione e qualche domanda sul gioco, il tutto si è svolto in modo molto veloce ma divertente e professionale.

Ho avuto subito un buonissimo impatto ma poi non ci ho più pensato.

E invece inaspettatamente il 5 settembre mi hanno chiamato telefonicamente per partecipare alla trasmissione come concorrente.

Quindi il giorno 11 e 12 settembre sono andata a Roma per registrare le puntate. Loro richiedono la disponibilità di tre giorni, entro il terzo giorno giochi sicuramente. La mia esperienza è durata due giorni.

Tutto completamente speso da Mediaset sia il viaggio di andata e ritorno che l'albergo e i pasti compresi.

Io ho registrato quattro puntate (due al giorno vengono registrate) e ho giocato alla quarta puntata che è andata in onda venerdì 26 settembre.

Aver vissuto due giorni in questo ambiente è stata una esperienza eccezionale, mi sembrava di essere sin da subito in mezzo un gruppo di amici, parucchiieri e truccatori che mi

hanno appunto truccato e pettinato in questi due giorni, autori, assistenti di studio, personaggi del "minimondo" (Valieno, lo scienziato, il malato, lo iettatore, la bonas, il bonus, la supplente) che giravano in mezzo a noi e si fermavano a parlare, risate, scherzi.

Alla fine il gioco in senso stretto è passato in secondo piano, le domande di Bonolis per vincere non erano importanti e la mia vittoria è aver avuto la possibilità di vivere questa bellissima esperienza in mezzo a queste fantastiche persone, e vedere che Laurenti e Bonolis sono veramente così come li vediamo in tv, non c'è assolutamente niente di programmato o preparato, le battute di Paolo e i suoi sketch anche con Luca Laurenti sono completamente improvvisati perché le persone del pubblico e i concorrenti possono anzi devono dire e presentarsi come vogliono e lui risponde e scherza proprio in base a quello che dicono i concorrenti in assoluta libertà.

In realtà il mio momento di gioco si è esaurito in maniera piuttosto veloce perché ho sbagliato la risposta ma è stata l'esperienza stessa una vittoria, sia per essere arrivata fino lì, sia per le bellissime persone che ho incontrato negli Studi televisivi Elios Mediaset.

Perché poi la vita è un po' anche questo afferrare al volo le opportunità al di là del risultato... perché l'importante non è quello che trovi alla fine di una corsa, l'importante è quello che provi mentre corri. E miei due giorni di "corsa" mi hanno lasciato delle bellissime sensazioni. Grazie alla redazione di "Avanti un altro"

Michela Vinerbi

VENDO & COMPRO

(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

AFFITTASI in via del Mercato 13 Cortona, garage-magazzino, 130 mq facile accesso, finestre ampie. 340-98.47.710

AFFITTASI delizioso monolocale in zona Centro Cortona, arredato completo di elettrodomestici, terratetto. Per informazioni 333-22.01.504

CORTONA CENTRO STORICO, affittasi appartamento mobiliato, in vicolo Baldacchini 7, con 4 vani utili + accessori e con vista sulla Valdichiana; riscaldamento autonomo. Tel. 0575-35.54.20 (***)

VENDO & COMPRO

(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO**NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 10) 4 uscite (Euro 25)**

.....

.....

.....

.....

.....

Cognome

Nome

Via N°

Città Tel.

Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
 "In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

VERNACOLO

**(L'Archidado)
La tenzone**

Le pergaméne drento al pignattonne,
che 'l supremo Console sbatacchia,
la manina: dé la citta dé Salvone,
surteggia chj è 'l primo che scatrachja.

Verso 'l dado pulito e sgombro,
salténo comme galli i furtunèti,
ai nimici gné sé torce 'l labbro,
l'ultémi do' son propio dispèrèti.

Carca l'attrezzo sù tu la pedèna,
e piazza la balestra 'n cima a'legno,
'l sirviènte 'l dardo 'n canaléna,
l'amici, dé la Croce fano 'l segno,

Parte dé schjanto al momento giusto,
la saetta che tul quadrèto tocca,
'n pochi fano nooo, l'altri cian gusto,
sotto 'n altro che punta e schjocca.

Rulléno i tamburi e 'l chjasso 'n pazza,
cambia colore la coda dé la freccia,
chjéde silènzio 'l maestro dé piazza,
scatta 'l grilletto e tul dado 'n coccia.

Grida la folla, mentre 'l carichino,
con forza tira l'astéco a la nocia,
l'arcère è sfurtunèto 'n c'ha 'l santino,
che spiguéla; e tu la "strega" sfocia.

Gné vorrebbon tirè calche patata,
i su' rionèli abattuti e 'n vipariti,
de 'n pruvviso, "è venuta una ventata"
dice 'l "Nobéle" dai gombiti sdruciti.

El quarto tirator ora s'appresta,
ancora 'no spiraglio dé vittoria,
tul ceppo 'nficca e è guési festa,
ma dé scunfite: è piéna la storia.

L'ultémo porèllo enn'ha speranza,
sbarèlla 'n tul tragitto la saetta,
calcosa è ito storto a l'apparenza,
for' dal quèdro, amazza la "ciuèta".

S'ardunnonno i saggi 'n torno al ceppo,
i numiri tul tabellon parlon chjéro,
c'è lo spareggio tra "bèco gnéco e gèppo."
Ladrii, grida 'l solleto, masnadiéro.

per un gnènte la piazza è 'n confusione,
vola dé gni cosa, scarpe e berécchie,
c'è vuluto la forza, a calmè la ribigione,
"la freccia d'oro" a gnuno an vinto tucchie.

L'isurcismo dé Dante dé sapere carco,
come balestro frange quando scocca,
da troppa tesa la sua corda e l'arco,
e con men foga l'asta 'l segno tocca.

Bruno G.

Lo zero

C'è fu, tanto tempo fa, Uno che
artornò in bazzeca per 100
giorni, finì che gliè fecero
cambiare isola eppù morì, è
armesto nella storia, ma sè
porto dietro anco tanta miseria
e disgrazia.

Il Matteo che la storia la studietta
quando via a scola, se né
arcordo e ha misso uno zero in
più, tanto, come dice il mi
Gosto, gli zeri a seconda in dū li
metti, un contan niente, è passo
da 100 a 1000 giorni, un nel sò
se basteranno per radrizzare
l'albero che negli anni passi s'è
incurveto così tanto. E dura e
chi ne busca è sempre il solito
pantalone, mò tocca a questo
dopo a quello.

El buffò è che i nostri politici
dicono desse tutti con noaltre,
tutti voglion abatte le tasse e
fanno conti di alta matematica
quando, el san anco i gatti, che
dò più dò fa quattro e basta, ma
vel dico io per me han fatto la
prima al Sodo.

I Vecchi son li e non van via,
atacchi alla poltrona come
l'edera alla quercia, marcordo di

un tempo che quando il capoc-
cia era gionto a una certa eta
passea la mano al più giovine,
mò Massimo e compagni scalpi-
teno e danno calci come cavalli
di una razza che è passa, la
Rosa, giorni fa, s'è guarda allo
specchio, è muta fora la novella
di Biancaneve.

Il Berlusconi ha i su problemi i
ginocchi scricchiolano e i dolori
son come i quadrine chi c'è la li
tiene e mò son più pillole che
pastasciutte, come dice il mi
Gosto.

Il Beppe continua a blatare a
destra e a manca, un po' meno
perché è vito in ferie, beato Lu,
ma son sicuro che il teatrino
artornara presto.

Un semo messi bene, c'è troppa
gente che tira indietro, noialtre
semo qui atacchi alla caretta
come el mulo de Bista e se fa i
salti morteli pe' arivè in fondo al
mese, speremo de farcela,
marcordo da picino veniano
fatti i tridui e le processioni pe'
fa piove, ora di acqua né gnuta
giu anco troppa.

Tonio de Casele

Giuliano Antonielli un altro artista cortonese

Non sono sicuro che la frase-slogan attribuita a Mussolini secondo la quale gli Italiani sarebbero un popolo di eroi, di santi, artisti e navigatori corrisponda o abbia mai corrisposto a verità (in confidenza credo proprio di no), ma quanto negli ultimi tempi vado casualmente scoprendo mi induce a ritenere che i Cortonesi, essi sì, siano un popolo



Sedia con cavallo rampante

sicuramente di artisti.

E, si badi bene, non mi riferisco a quanti o per un motivo o per l'altro sono noti e ben conosciuti al pubblico che ha potuto ammirare le loro opere, ma a quelli che (e il numero sembra essere piuttosto nutrito) hanno operato e operano coltivando la loro passione, in silenzio, senza presunzione, nell'area riservata al loro entourage familiare o poco più, nella cerchia ristretta degli amici più intimi, paghi intimamente della soddisfazione che ti dà un'opera ideata, coltivata e conclusa da te.

Un personaggio che ho avuto modo di conoscere grazie al suggerimento di una mia ex alunna, Maria Grazia Zucchini (anche lei figlia d'arte, ché il padre Gino è un ben noto poeta dialettale), la quale, sapendo dei miei interessi

per S. Margherita, mi ha parlato di un'opera a intarsio-intaglio rappresentante la Santa in orazione davanti al Crocifisso, fatta da suo zio, Giuliano Antonielli, un abile artista del tempo libero e con una produzione ampia nel numero e varia nei temi e nelle tecniche, tutte rientranti nel campo delle arti figurative della lavorazione della pietra e del legno.

Giuliano ha svolto durante la sua lunga (la posso così definire, visto che ho scoperto di esserne coetaneo) vita numerose attività, da quella giovanile di orafo a quella di commerciante.

È fuor di dubbio che la sua esperienza primigenia di lavoratore orafo ha inciso profondamente sui suoi successivi interessi e passioni, fornendogli una preparazione che lo ha indotto in seguito a dedicarsi alla lavorazione a mosaico della pietra con varie opere, di cui una, un altare, sembra sia stato, non si sa bene per quali meandri sconosciuti, utilizzato e rimasto nel Duomo di Rovigo.



Atlante

Dalla pietra Giuliano è passato poi a lavorare un materiale diverso, più a misura di hobby, più duttile e dagli effetti coloristici, possiamo dire più vivi ed appaganti, il legno. E così le opere prodotte nel tempo libero sono aumentate, non solo con oggetti di puro gusto estetico, ancorché significativi per il valore simbolico del soggetto rappresentato (temi sacri e mitologici), ma anche con la realizzazione di opere che assolvevano

alla funzione di utilizzo domestico (tavoli, sedie ecc.).

Altrettanto varie sono state le tecniche sperimentate, spesso coesistenti in una stessa opera, dall'intaglio a bassorilievo a quello a tutto tondo, all'intarsio, al montaggio e assemblaggio di vari pezzi costruiti a mano o con l'impiego degli strumenti più adatti alla realizzazione del singolo specifico manufatto.

Ma la tecnica di cui Giuliano è particolarmente fiero è quella della sua tarsia, visto che egli utilizza, contrariamente a quanto fanno quasi tutti gli ebanisti, "tessere" di rilevante spessore, autocostri-

te, che rendono sì più difficile il lavoro, ma anche più duraturo e al sicuro di sempre probabili scollature del piallaccio.

Certo di aver fatto cosa utile ai lettori che, se vorranno, potranno visitare l'opera di Giuliano Antonielli, facendogli una visita presso la sua rivendita di materiale edile al Sodo di Cortona, proprio agli inizi della vecchia strada per la Fratta e vicinissima a due tumuli etruschi, la cui visita potrà completare soddisfacentemente un pomeriggio diverso.

L'artista ne sarà sicuramente contento.

Rolando Bietolini

**Le Signore dell'Associazione
Culturale Cotto d'Insieme**

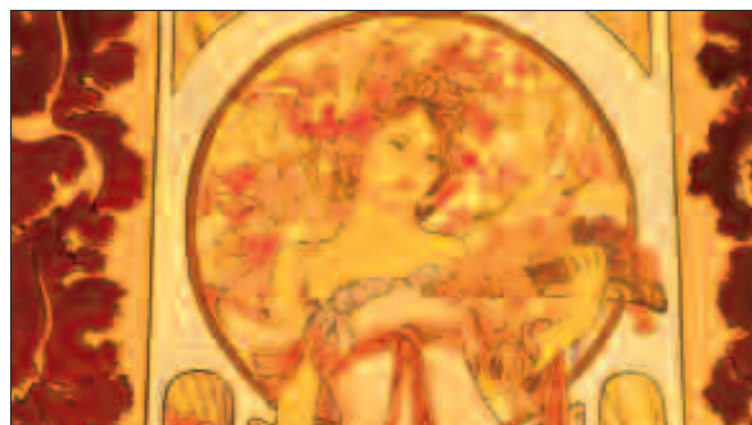
Nel foyer del Teatro Signorelli di Cortona nel mese di Settembre si è svolta un'interessantissima mostra di riproduzioni di ceramiche dell'Art Nouveau (anni fine Ottocento primi Novecento). Bella perché gli oggetti scelti sono stati riprodotti con grande maestria e sensibilità artistica. Vasi, vassoi, ciotole, lampade, statue e pannelli decorativi erano esposti per farsi desiderare ed acquistare.

L'interessante era rappresentato dal fatto che qualsiasi opera poteva essere collocata in bella mostra nelle nostre abitazioni, i lavori reinterpretavano con un elevato gusto artistico grandi opere famose e dietro le forme dei vasi in ceramica c'era stata una raffinata ricerca perché parte del vasellame non è tuttora in commercio perché di difficile esecuzione. Allora le Signore dell'Associazione Culturale Cotto d'Insieme che sono delle pittrici di primissimo d'ordine, si sono rivolte agli artigiani della vicina Deruta. Il risultato è stato rappresentato da una mostra di oggetti dalle sofisticate

Menziono le artiste dell'Associazione Culturale Cotto d'Insieme: Ada Nataloni, Attilia Ferrucci, Patrizia Chambry, Sofia Pettinelli, Teodora Ricciardi e Marina Schifano per complimentarmi con loro per l'elegante mostra e per invi-



tari a contattarle tramite sofia.pettinelli@gmail.com responsabile rapporti con la stampa



riproduzioni dove si percepiva il valore dell'assimilazione riguardo i vari messaggi originali dei Maestri come Alfons Mucha, Galileo Chini o William De Morgan a volte reinterpretati, altri fedelmente riprodotti e sempre rispettati.

cellulare 335.56.15.258. Nel mio blog www.cortonamore.it potrete ammirare le foto a colori di alcuni pezzi della collezione presentata.

Roberta Ramacciotti
L'autrice delle opere delle foto inviate è Marina Schifano



S. Margherita orante il Crocifisso

**OTTICA
CONTATTOLOGIA
FERRI**
Via Matteotti, 41-43 - Camucia
Tel. e Fax 0575-62.285 - otticaferrri@alice.it

**Arti
Tipografiche
Toscane**
Zona P.I.P. loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Cellulare 329 - 35.25.293

Grazie a Frate Elia Coppi si parlerà diffusamente di Cortona anche in Romania

La comunità dei frati francescani del Convento di S. Francesco della cittadina Etrusca, hanno organizzato un simposio internazionale, fissato per il primo di ottobre, e che si svolgerà presso l'istituto teologico Romano cattolico francescano di Roman, dove si parlerà della figura di Fra Elia Coppi e in particolare della permanenza cortonese del religioso.

L'iniziativa ha il patrocinio del Comune di Cortona, dell'ordine dei frati Minori conventuali della Provincia Sfantului Losif - Romania, della diocesi di Arezzo - Cortona - S.Sepolcro, della Provincia OFM Conventuali Sfintele Simate ale Sfantului Nostry della Toscana, dell'università europea di Roma e della Basilica di S. Francesco di Assisi.

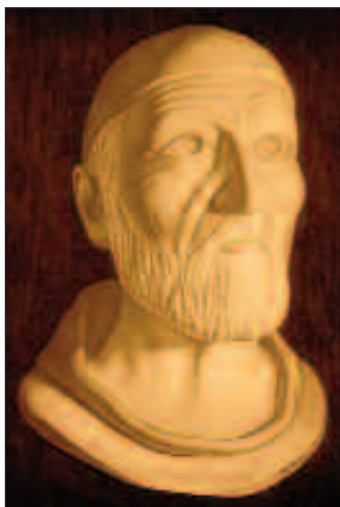
E' questa la prima volta che si organizza un convegno su una tematica del genere, ovvero su fra Elia, in Romania, in quell'occasione si parlerà diffusamente anche di Cortona e delle sue bellezze artistiche-culturali e ambientali ma anche di un'altra caratteristica quella legata al misticismo e al francescanesimo. La città del Signorelli, com'è noto, era tra le mete predilette di S. Francesco, non solo ma subito dopo, alcuni ordini francescani sono fioriti dentro e fuori le mura urbane e precisamente quello dei Cappuccini, dei Minori, dei Conventuali e delle Classe. A ragione si potrebbe

sostenere che la cittadina etrusca è la seconda città francescana dopo Assisi. In quella giornata si

terrà una prima sessione, a partire dalle ore 9.40, con tre conferenze: la prima dal titolo "Frate Elia da



Cortona: scelta da san Francesco come interprete/attuatore delle sue volontà. La Benedizione di san Francesco a frate Elia, in cui verrà affrontata la tematica di San Francesco amico e confidente di Frate Elia. La seconda dal titolo: "San Francesco stigmatizzato co-



nosciuto da fra' Elia e le raffigurazioni nell'arte lungo la storia".

La terza tratterà: "Frate Elia architetto: il complesso di Assisi e la chiesa di san Francesco a Cortona". Fra Elia da Cortona (1211-1253) ed il primissimo francescanesimo: una vita alla sequela di Francesco di P. Gabriel-Marius CALLIMAN, OFM. San Francesco e frate Elia: le prime missioni dell'Ordine. Il sogno di san Francesco: La Terra Santa di P. Stefan Acatrienei OFMC. Frate Elia architetto: il complesso di Assisi e la chiesa di san Francesco a Cortona del prof. Angelo Nolfetta, Università Europea Roma San Francesco stigmatizzato conosciuto da fra Elia e le raffigurazioni nell'arte lungo la storia della prof.ssa Carla Micheli Cortona francescana: Chiesa: San Francesco, Le Celle, Santa Margherita, Santa Chiara; Frati: Beato Guido V., frati cortonesi missionari in Moldova di P. Silvestru BORSA, OFM. A seguire un concerto durante il quale saranno eseguiti brani tratti dal "laudario Cortonesis". Lilly Magi

Lions Club Cortona Valdichiana Host

11 settembre: per non dimenticare

L'undici settembre dell'anno 2001, un gruppo di terroristi di matrice islamica dirottò quattro aerei civili dirigendoli contro le due torri gemelle del World Trade Center di New York, il Pentagono e la Casa Bianca di Washington.

L'immane tragedia, che provoca quasi 3000 vittime così dilaniate che i resti di molti di esse non ne consentiranno l'identificazione, tra le quali 343 vigili del fuoco e 60 poliziotti, rimarrà imperitura nella memoria individua-

alcuni anni fa in memoria presso la città del Cassero, in via Trento.

Alla presenza della cittadinanza e di settanta studenti e dei loro insegnanti, provenienti da diverse università americane, il sindaco del Comune, Mario Agnelli ed il Presidente del Lions Club Cortona Valdichiana Host, Daniele Fabiani, hanno ricordato l'importanza di ritrovarsi insieme ogni anno per non dimenticare quello che è stato un evento che ha cambiato il corso della storia, gettando il mondo in un clima di insicurezza e ter-



le di ciascuno di noi e a lungo in quella collettiva dell'intera umanità.

Per commemorare i tragici avvenimenti, la Città di Castiglion Fiorentino, il Lions Club Cortona Valdichiana Host, il Leo Club di Arezzo e il Santa Chiara Study Center, durante una solenne cerimonia svoltasi nella fatidica data, hanno deposto due mazzi di fiori presso il monumento che è stato eretto (su proposta e progetto degli studenti della Texas University)

rore che ancora oggi accompagnano il nostro vivere quotidiano.

Alla cerimonia hanno partecipato varie autorità tra le quali Pierluigi Rossi, Presidente della VII Circoscrizione Lions; Eleonora Egidi, Presidente del Leo Club di Arezzo; Giacomo Martini, Presidente Distrettuale dei Leo Club; Massimiliano Lachi, Assessore alla Cultura del Comune di Castiglion Fiorentino; Sharon Jones Baruchieri, del Santa Chiara Study Center. Alessandro Venturi

Mostra Internazionale Arti Visive - Omaggio a Gino Severini

Premio città di Cortona

E' giunta alla terza edizione la "Mostra Internazionale Arti Visive - Omaggio a Gino Severini", che sarà inaugurata sabato 4 ottobre alle 16.30 nei locali di Palazzo Casali, a Cortona: ben cinquantadue gli artisti che esporranno le loro opere, provenienti da tutta Italia e anche dall'estero.

Per questa edizione ci sarà una gradita sorpresa: alcune sale del MAEC ospiteranno le opere di artisti famosi, come Albert Einstein, Andrea Stella, Allan Mattew; inoltre verrà esposta un'opera inedita di Paul Caponigro, esponente di grido della fotografia statunitense.

L'iniziativa è promossa dal circolo culturale "Gino Severini" e la mostra è un omaggio alla sua opera di cortonese che ha allargato i suoi orizzonti sino a partecipare al grande movimento artistico e sociale che fu il Futurismo, per poi indirizzarsi verso stili personali che ne fanno un artista unico nella storia dell'arte europea.

La nostra terra ha dato i natali a molti artisti, che hanno diffuso attraverso le loro opere il grande amore per i colori e i paesaggi tipicamente toscani: Beato Angelico, Luca Signorelli, Pietro Bertolini, senza per questo dimenticare il substrato artistico delle popolazioni Etrusche e Romane, ma il nostro pensiero va a Gino Severini, uomo del nostro tempo, che alcuni cortonesi hanno avuto la fortuna di conoscere e frequentare e il cui ricordo rimane vivido. La ricerca artistica portò Severini a confrontarsi con l'avanguardia pittorica e culturale del tempo; appena diciottenne arrivò a Roma e lavorò con Balla; si trasferì a Parigi e frequentò Picasso, Modigliani e Braque, ma mantenne i contatti con l'Italia e firmò nel 1910 il Manifesto della pittura futurista con Marinetti, Boccioni, Carrà e Russolo. L'amicizia è documentata dalla fotografia esposta al Maec, in cui compare anche Luigi Russolo, l'artista veneto che nel 1913 inventò l'Intonarumori.

Severini fu immerso in quel clima effervescente che portò tanti cambiamenti nell'arte e nella società, interrotto nel 1914 dall'esplosione della I Guerra Mondiale. Dopo nulla fu come prima e il suo genio lo portò alla scoperta del mosaico e dell'arte sacra. Nessun ambito gli fu precluso e proprio in questo distendersi di esperienze e contatti sta la sua spinta propulsiva, quella che il circolo "Gino Severini" vuole porre come fondamento nell'organizzazione di questa iniziativa e in quelle che verranno programmate nel futuro; da qui l'idea di una rassegna di ampio respiro, che possa fungere da catalizzatore per tanti artisti, che avranno così l'opportunità di incontrarsi a Cortona, questo luogo così ricco di echi e di suggestioni. L'augurio degli organizzatori è che questa manifestazione diventi un punto d'incontro e di stimolo per coloro che già si esprimono attraverso le arti visive ma nello stesso tempo vogliono confrontarsi con realtà nuove e far conoscere il proprio lavoro.

La manifestazione ha avuto il patrocinio del Senato della Repubblica e del Comune di Cortona, la collaborazione del MAEC e il sostegno della Banca Popolare di Cortona, del Consorzio Vini DOC di Cortona, delle Terrecolte Vada, di Andrea Roggi, della Ditta Del Brenna Jewelry & Lifestyle e dell'Azienda Terretusca.



Per concludere in bellezza, il Circolo "Gino Severini" donerà 1000 euro per il restauro di un'o-

pera dell'artista esposta al MAEC.

MJP



IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI

La Filatelia non riguarda soltanto l'emissione di un francobollo o la tiratura di serie che storicamente richiamano alla mente episodi colmi di eventi indelebili per i posteri, bensì è anche andare a tuffarsi fra le carte vecchie, spolverarle un po', ridarle una strutturatina, insomma ricrearle quell'anima e lo smalto di un tempo, perduto in scaffali ammuffiti o ricoperti da opere che l'opposità dei ragni hanno costruito in abbondanza. Ecco perché, oltre all'attualità, mi verrebbe in mente di

francobolli, cartoline postali e timbri erano logicamente tutti di nazionalità austriaca.

A metà anno del 1918 l'Austria con un marchingegno molto intelligente mise in corso i buoni di cassa in lire della Cassa Veneta dei Prestiti, appositamente costituita a Udine dagli occupanti, per ritirare tutto il quantitativo di monete italiane in circolazione, imponendo il corso forzoso al cambio di 95 corone austriache o 36,27 marchi per ogni 100 lire venete.



occuparmi anche un po' di cose accadute tanto tempo fa, ricoperte da mufte "storiche", riattando epoche più o meno difficili, che il genere umano ha affrontato.

Così infatti a proposito di eventi che il tempo ha messo nell'oblio, ma che l'uomo perseverando, non ha dimenticato, ci richiamo nei territori del Veneto orientale, quando a seguito della disfatta italiana di Caporetto nel 1917, questi vennero occupati dalle truppe austriache, con la conseguente sospensione per molti mesi del servizio postale, sino ed oltre aprile-maggio 1918, istituendo ad Udine ed in altre 21 località postazioni postali che avevano più caratteristiche di "tappe" militari ma che furono aperte anche ai civili; il materiale usato, siano essi

Naturalmente l'Austria qualche mese dopo autorizzò l'emissione di nuove carte-valori postali, ottenute soprastampando francobolli e cartoline della posta da campo con un valore in centesimi e lire numericamente di non molto superiore a quello preesistente in heller ed in corone. La cartolina comparsa in quell'occasione recava il valore di 9 centesimi, impresso sotto il francobollo verde da 8 heller; però subito dopo circa cinque mesi comparve sulla parte inferiore del francobollo un diverso valore "10 centesimi", il che dimostra un forte ripensamento in merito, contro un eccessivo arrotondamento nel cambio e per una maggiore chiarezza sulla soprastampa: "non rubare troppo".

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

Vivi il Servizio Civile

Per informazioni: Misericordia di Cortona Via Dardano, 17 (ore ufficio)

nelle MISERICORDIE



Dalla parte del cittadino
il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Sicurezza nei luoghi di lavoro: ecco come chiedere lo sconto Inail

Anche per il prossimo anno le aziende virtuose potranno chiedere lo sconto Inail.

In particolare, lo sconto applicato dall'Inail (tecnicamente si chiama "oscillazione per prevenzione") è riservato alle aziende, operative da almeno un biennio, che eseguono

interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene nei luoghi di lavoro, in aggiunta a quelli minimi previsti dalla normativa in materia (D.Lgs. 81/2008).

Il modello deve essere presentato entro Febbraio 2015.

E' già in vigore il "Decreto Palchi"

Più sicurezza nelle attività di allestimento di fiere e spettacoli

Da tempo atteso, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il "Decreto Palchi" che disciplina le attività di allestimento di spettacoli teatrali, musicali, cinematografici e l'intero settore dell'allestimento di fiere, sagre e palchi.

Il decreto prevede che le disposizioni di cui al Titolo IV del D.Lgs. n. 81/2008 (Testo Unico Sicurezza) relative ai cantieri temporanei e mobili siano applicate alle attività di montaggio e smontaggio di opere temporanee, compreso il loro allestimento con impianti audio, luci e scenotecnici, realizzate per spettacoli musicali, cinematografici, teatrali e di intrattenimento. Il decreto definisce:

- il modello di dichiarazione di idoneità tecnico professionale delle imprese esecutrici straniere;
- i contenuti minimi del PSC e POS per gli spettacoli musicali, cinematografici, teatrali e di intrattenimento;
- l'elenco indicativo e non esauriente degli elementi essenziali utili alla definizione dei contenuti del PSC;
- i contenuti minimi del DVR (Documento di Valutazione dei Rischi).

Novità in materia di edilizia e appalti

E' già in vigore la legge di conversione del Decreto Semplificazioni/PA

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 190 del 18 agosto 2014 è stata pubblicata la Legge 11 agosto 2014, n. 114 di conversione del Decreto sulla Pubblica Amministrazione (D.L. 24 giugno 2014, n. 90);

Di seguito le principali misure inerenti edilizia e appalti. Incentivo per i progettisti dipendenti della PA.

Le Pubbliche Amministrazioni dovranno destinare ad un fondo per la progettazione e l'innovazione una quota non superiore al 2% degli importi posti a base di gara di un'opera o di un lavoro.

L'80% delle risorse del fondo sarà ripartito tra il responsabile del procedimento e gli incaricati della redazione del progetto, del piano della sicurezza, della direzione dei lavori, del collaudo, compresi i loro collaboratori, in base alle responsabilità e alla complessità delle mansioni da svolgere.

Nel corso dell'anno il singolo dipendente con qualifica non dirigenziale non potrà percepire un incentivo superiore al 50% dello stipendio annuo lordo.

Per i dipendenti con qualifica dirigenziale, invece, l'importo dell'incentivo non potrà superare il 25% dello stipendio annuo lordo.

Il 20% delle risorse del fondo sarà destinato all'acquisto da parte dell'ente di beni, strumentazioni e tecnologie per l'innovazione e il miglioramento della capacità di spesa.

Centrali di committenza Viene rinvio l'obbligo delle centrali di committenza per i Comuni non capoluogo di Provincia:

- 1° gennaio 2015 per l'acquisizione di beni e servizi;
- 1° luglio 2015 per l'acquisizione di lavori.

Funzioni dell'ANAC L'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP) viene sop-

pressa e le sue funzioni sono assorbite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

All'ANAC vanno segnalate tutte le varianti in corso d'opera per appalti di importo pari o superiore alla soglia comunitaria se il costo della variante supera del 10% l'importo originario del contratto.

Giustizia più veloce negli appalti pubblici Sono introdotte misure per la velocizzazione dei giudizi, considerati troppo lunghi.

I giudizi dovranno essere definiti dal Tar o dal Consiglio di Stato con una sentenza semplificata in una udienza fissata d'ufficio entro 45 giorni dal termine per la costituzione delle parti. Allo stesso tempo, le parti dovranno costituirsi entro 30 giorni e non più 60 giorni.

Si cerca di scoraggiare le liti temerarie e l'abuso dei processi, introducendo una sanzione fino al doppio delle spese liquidate a carico della parte soccombente che ha agito sulla base di motivi infondati.

bistarelli@yahoo.it

Annibale verso il Trasimeno (La strategia)

Costantino Morena è un appassionato di storia militare; ha voluto riproporre la strategia di Annibale nel tentativo di conquistare l'Impero Romano. E' un documento ben scritto, logicamente lungo. Lo pubblichiamo a puntate nella certezza che chi ama la storia leggendo queste righe ritrovi un po' delle note vicende che anni fa coinvolsero don Bruno Frescucci. Ringraziamo Anna Maria Micheli per aver invogliato il parente ad inviarcelo

Prima parte

Valicate le Alpi e affacciati sulla pianura Padana, Annibale vede finalmente avvicinarsi il momento dell'averarsi di quel sogno nutrito sin da fanciullo quando, non ancora novenne e al fianco del padre Amilcare, posate le mani sui sacri arredi giurò solennemente odio eterno a Roma.

Un sogno, comunque, che inizia lentamente a dissolversi dopo il Trasimeno quando, davanti le mura di Spoleto, Annibale prende la storica decisione di abbandonare l'idea di marciare su Roma e volgere invece i suoi passi verso il Piceno, verso l'Adriatico. Eppure la discesa lungo la valle del Po, coronata dai successi sul Ticino e sul Trebbia, si era trasformata in una marcia trionfale che aveva guidato l'esercito Punico verso i quartieri d'inverno nel territorio dei Galli Boi, suoi nuovi alleati. E in quest'area, crocevia dei grandi transiti tra il nord e centro Italia, Annibale elabora, pianifica e organizza la discesa verso Roma, potendo contare su due grandi direttrici di penetrazione: in particolare, quella adriatica diretta a Rimini e poi lungo la via Flaminia e quella tirrenica lungo la direttrice Cassia.

Ma Roma vigila e, valutando le possibilità di manovra che la particolare conformazione geomorfologica del territorio offre ad Annibale, schiera due armate consolari con l'intendimento di ostacolarne il disegno operativo. In particolare, un primo esercito di 40.000 uomini (Appiano: VII-II-10), al comando del console Gneo Servilio, prende posizione a Rimini a sbarramento della via Flaminia, mentre un secondo esercito di 30.000 uomini (Appiano: VII-II-9), alle dipendenze del console Gaius Flaminius, si disloca ad Arezzo ad interdizione della direttrice Cassia.

Un osservatore può facilmente rilevare che ciascuno dei due eserciti preso singolarmente, in considerazione della limitata consistenza numerica del suo contingente, non è nelle condizioni di affrontare, con possibilità di successo, l'agguerrita armata di Annibale (Polibio: III-72,3-7-8-9; 40.000 fanti e 10.000 cavalieri) temprata ed esaltata da una lunga serie di vittoriose battaglie. Può apparire così un grave errore strategico compiuto da Roma l'aver suddiviso in due blocchi separati l'intera

forza armata, al momento disponibile per la difesa della Città, anche se in compenso è da ritenere una scelta decisamente oculata quella della dislocazione dei due eserciti. Infatti, Rimini ed Arezzo, oltre ad essere collegate da una serie di vallate transappenniniche che consentivano uno spostamento, in tempi sufficientemente rapidi, di uno dei due eserciti per un eventuale sostegno all'altro, erano altresì nelle condizioni di mettere in seria difficoltà i Cartaginesi qualora si fossero addentrati in profondità nell'ambito del loro teatro operativo.

Infatti, qualora Annibale si fosse spinto sino a Rimini, si sarebbe venuto a trovare chiuso in una morsa, con di fronte l'armata di Servilio, alla sua sinistra il mare Adriatico, alla sua destra gli Appennini con l'eventuale esercito di Flaminius ivi affluito. Analoga la situazione in Etruria, con la fronte sbarrata dalla fortezza di Arezzo, alla destra le paludi della Valle d'Arno, alla sinistra gli Appennini.

Ma con l'arrivo della primavera del 217 a.C., Annibale riprende la sua marcia verso Roma. In quale direzione? Gli storici sono estremamente parchi sull'argomento, lacunosi e a volte addirittura contraddittori.

Esiste, comunque, un semplice indizio che potrebbe fare luce in materia allorché, parlando di una popolazione romana terrorizzata dall'idea che dopo il Trasimeno i Punici potessero marciare direttamente su Roma, (Appiano VII-III-12) rileva come "gli Dei abbiano allontanato Annibale indirizzandolo nuovamente verso l'Adriatico".

Quanto sopra è indicativo del fatto che i Cartaginesi, prima della deviazione di Spoleto, avevano già in precedenza rivolto la marcia verso l'Adriatico e questo non può essersi verificato se non in direzione di Rimini.

Non è possibile, comunque, immaginare Annibale alla ricerca di un contatto diretto con Servilio, ben asserragliato nel suo accampamento; l'obiettivo doveva tendere non solo ad impedire il ricongiungimento dei due consoli, ma soprattutto a tenere permanentemente impegnato nella sua area operativa uno dei due eserciti, in modo da avere mano libera nei confronti dell'altro.

Ebbene, Annibale, dopo l'esito favorevole delle battaglie sul

Ticino e sul Trebbia che aveva vito ingrossare la sua armata con l'adesione dei Galli Insubri e Boi, riteneva che altre popolazioni italiane, affascinate dal prestigio dei successi che lo precedeva, si sarebbero unite a lui nella sua avanzata verso Roma. Sicuramente poteva contare su un altro popolo celtico, i Galli Senoni, che aveva la sede stanziale proprio nel territorio in cui operava Servilio e che nutriva da tempo un profondo spirito di rivalsa nei confronti di Roma.

Si tramanda che alla fine del V e all'inizio del IV sec. a.C., i Galli Senoni, giunti nei pressi dell'Adriatico, si spinsero sino agli Appennini umbro-marchigiani e "ultimi degli invasori, occuparono il territorio che va dal fiume Utente (f. Uso nella zona di Sant'Arcangelo di Romagna...) sino all'Esino..." (Livio: V-35); in pratica un'area comprendente l'intera provincia di Pesaro e parte delle province di Rimini e Ancona, corrispondente appunto al teatro ope-

rativo di Servilio.

Probabilmente non si instaurarono mai buoni rapporti fra i nuovi giunti e Roma, anzi i dissapori iniziarono quasi subito quando, intorno al 390 a.C., i Senoni, non soddisfatti dell'area occupata a causa dell'eccessivo caldo che mal sopportavano, decisero di cambiare sede e (Diodoro: XIV-13,3) "mandarono i più giovani, armati, alla ricerca di un territorio su cui stabilirsi. Invasero allora la Tirrenia e in circa 30.000 saccheggiarono il territorio di Chiusi..."

Comandava tale esercito Brenno, un valoroso condottiero, il quale, irritato per l'ignobile comportamento diplomatico di una ambasceria romana inviata a dirimere le controversie con Chiusi, mosse guerra a Roma travolgendo le legioni sul fiume Allia, affluente di sinistra del Tevere.

Ne seguì quello che è noto come il "sacco di Roma".

Costantino Morena

(Continua)

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato



Errato impianto di embrioni: è madre chi ha partorito

Gentile Avvocato, ho seguito la vicenda dell'errato impianto di embrioni in quella clinica di Roma, potrebbe spiegare cosa hanno deciso i giudici e perché? Grazie.

(Lettera firmata)

Due coppie sono ricorse alle tecniche di procreazione medicalmente assistita mediante la creazione di embrioni in vitro con gli ovociti ed il seme delle coppie che sono stati impiantati erroneamente, per cui il patrimonio genetico di una coppia è finito nell'utero della donna dell'altra coppia e viceversa. Un impianto aveva esito positivo l'altro no. Entrambi volevano il riconoscimento della genitorialità relativamente al feto che era sopravvissuto all'impianto.

Il contrasto si è risolto a favore della coppia biologica (cioè di coloro che hanno partorito i minori), a discapito di quella genetica (coloro che avevano fornito il patrimonio genetico).

Il Tribunale di Roma, sez. I civ., con l'ordinanza 8 agosto 2014, ha stabilito che è "madre la persona

che ha portato a termine la gravidanza", nel rispetto di quanto dispone l'art. 269 comma 3 c.c., è la madre biologica che sviluppa il legame simbiotico con il nascituro; è nel suo utero che la vita umana nasce e cresce ed è lei che gli fornisce il nutrimento vitale tramite l'allattamento.

Il Tribunale di Roma ha ritenuto che si dovesse avere riguardo all'interesse prevalente del minore e, in particolare, alla necessità di creare una situazione certa e sicura per il figlio, avendo riguardo alla tutela del diritto allo status e all'identità personale che, salvo azioni di disconoscimento della paternità, deve individuarsi attraverso l'identificazione della madre che porta a termine la gravidanza che prevale sull'elemento genetico. Il Tribunale di Roma ha pertanto concluso che i minori dovessero crescere nella famiglia cui appartiene la madre che li ha partoriti, con buona pace dell'elemento discordante della genetica.

Avv. Monia Tarquini monia.tarquini@alice.it

Istituto "Angelo Vegni" Capezzine
Tecnico Agrario - Professionista Alberghiero - Professionista per l'Agricoltura e l'Ambiente

la Scuola che produce i Vini... www.itasvegni.it ... i Vini che la Scuola produce

Intervista al Primario dottor Guido Bellandi: il Centro è all'avanguardia anche per casi complessi

La Chirurgia Vascolare al San Donato di Arezzo: minore invasività, ottimi risultati



L'aiuto al malato in difficoltà: è la ragion d'essere di "Amici di Francesca"; ed è spesso una impresa complessa, che mette a dura prova le capacità umane e gestionali di Luciano Pellegrini e di tutta l'Associazione. L'impresa diventa però molto più semplice quando si può contare sul supporto, la consulenza e l'intervento di medici amici, che mettono a disposizione la loro professionalità e la loro umanità: allora anche casi molto complessi e drammatici si affrontano a cuore più leggero.

Il dottor Guido Bellandi è uno di questi medici amici, che offrono quando è necessario solidarietà e supporto ai malati proposti da "Amici di Francesca", con piena e incondizionata disponibilità. Il dottor Bellandi, dal 2005 Direttore della Struttura Complessa di Chirurgia Vascolare dell'Ospedale S. Donato di Arezzo, ha una vasta esperienza clinica maturata sia in Italia che all'estero. Laureato a Firenze, specializzato in Chirurgia Vascolare a Roma e in Chirurgia Generale a Firenze, ha svolto stages di perfezionamento sia in Italia (Milano, Torino, Modena) che negli USA (New York, Boston, Houston, Phoenix). Prima di venire ad Arezzo a dirigere la Chirurgia Vascolare, il dottor Bellandi ha a lungo lavorato a Firenze. Ha una casistica di oltre 9600 procedure

chirurgiche vascolari e endovascolari, che spaziano in vari campi, dalle patologie aneurismatiche alle arteriopatie periferiche e dei tronchi arteriosi sopraaortici, dai traumi alle ischemie acute degli arti inferiori, dai pace maker alle patologie venose degli arti inferiori. Molto significativa l'attività scientifica e di ricerca, che ha prodotto 122 pubblicazioni su argomenti di chirurgia vascolare e endovascolare.

Per noi di "Amici di Francesca", il dottor Bellandi è soprattutto una persona speciale, sulla quale sappiamo di poter contare per i nostri ammalati. Abbiamo approfittato della sua disponibilità per porgli qualche domanda:

Di che cosa si occupa la Chirurgia Vascolare?

La Chirurgia Vascolare si occupa della correzione delle alterazioni delle arterie e delle vene - siano esse ostruzioni o dilatazioni (aneurismi).

Fino a pochi anni fa le procedure a disposizione - pur coprendo tutta la gamma di possibilità - erano limitate agli interventi classici di Bypass, Endoarteriectomie, Trombectomie, Resezione di Aneurismi con Interposizioni protesiche e che tutt'ora praticiamo con ottimi risultati, applicando comunque approcci mini-invasivi come qui ad Arezzo.

Ma oggi abbiamo altre possibilità ancora meno invasive?

Certamente. E tra le Chirurgie, la Vascolare è quella che ha avuto il maggior sviluppo in questo senso. Parlo della Chirurgia Endovascolare, che consiste nel trattamento endoluminale (cioè passando all'interno dei vasi) delle stesse alterazioni a carico dei vasi sanguigni, tramite un catetere introdotto usualmente per via percutanea in anestesia locale o dopo preparazione chirurgica delle arterie femorali agli inguini e gui-

dato sotto controllo radioscopico, partendo da un punto che è distante dalle lesioni stesse.

Possiamo quindi trattare le lesioni ostruenti a carico delle Arterie Carotidi, Vasi Viscerali, Arterie Renali, Aorta, Arterie Iliache, Femorali e degli arti inferiori. In quest'ultimo distretto anzi la Chirurgia Endovascolare risulta di prima scelta, specie nei portatori di Piede Diabetico, sia per la minore invasività, che per i risultati - assolutamente inaspettati fino a poco tempo fa - che possiamo ottenere.

Utilizzando poi degli Stent ricoperti con tessuto in Politetrafluoroetilene o Dacron (Endoprotesi), possiamo trattare anche le Dilatazioni Aneurismatiche che possono avvenire - come le ostruzioni - a carico di tutti i distretti arteriosi ed in particolare dell'Aorta Toracica, Addominale e dei vasi periferici.

Il tutto con invasività minore e rispetto biologico maggiore, potendo così trattare anche casi che, per gravi condizioni generali o locali, non potevano essere trattati con la Chirurgia Classica.

Data l'esperienza personale e i risultati ottenuti, il nostro Centro di Arezzo è considerato un punto di riferimento per questi trattamenti, potendo effettuare anche gli interventi più complessi come le Endoprotesi Fenestrate e Branched negli Aneurismi Toracoaddominali.

In tali casi si impiantano Endoprotesi "fatte su misura" con fori o branchette in corrispondenza dei vasi viscerali (tripode celiaco, arteria mesenterica superiore, arterie renali) e in cui si interpongono ulteriori Endoprotesi rette di calibro adeguato per escludere completamente l'Aneurisma e garantire la vascolarizzazione di detti vasi.

Cosa che è possibile solo in pochi Centri in tutta Italia.

Intervista a cura di R. Brischetto

Generosità e altruismo nei programmi della ONLUS "Amici di Francesca"

Il piccolo Mohamed seguito con amore da volontari e medici

Circa un anno fa, nel mese di luglio 2013 grazie all'aiuto dell'Organizzazione "Amici di Francesca", ma soprattutto con l'intervento del presidente dell'Associazione, Luciano Pellegrini, ho avuto la possibilità di occuparmi di un caso umanitario veramente importante: siamo riusciti a far venire in Italia un bambino gravemente malato ed invalido da un paese lontano, l'Oman.

La ONLUS è stata in grado, in breve tempo, di organizzare un incontro con medici specialisti, per sottoporre il caso alla loro cortese attenzione.

Il prof. Mario Lima, Direttore Responsabile U.O. Chirurgia Pediatrica di Bologna, il prof. Gabriele Poli specialista in Ortopedia dell'Istituto Ortopedico Rizzoli, Bologna, il dott. Cacciola, specia-



Sig.ra Sabrina Brocchi, volontaria della Associazione "Amici di Francesca"

lista in Neurochirurgia all'ospedale "Le Scotte" di Siena e la dr.ssa Lenzi, specialista in Riabilitazione Intensiva e Neuroriabilitazione all'Ospedale San Donato - Arezzo, hanno con passione e professionalità studiato il caso e con grande carica di umanità hanno reso ancora più concreta la speranza del piccolo Mohamed e della sua famiglia di guardare al futuro con maggiore tranquillità.

Vani erano stati i tentativi precedenti nel suo Paese, ma grazie

alla nostra ONLUS e ai medici ricordati, il bambino è riuscito ad avere diagnosi più precise e soprattutto cure mirate a salvare la sua vita.

Il piccolo Mohamed è poi ripartito per il suo Paese, ma le sue problematiche non sono sicuramente risolte del tutto: permane il problema della sua invalidità che potrebbe essere alleviata con speciali cure e terapie. Non essendo possibili nel suo paese di origine, l'Organizzazione "Amici di Francesca" si è adoperata ulteriormente nel seguire anche questa delicata fase.

Io personalmente ho curato la parte economica che, dato il caso grave, è molto costosa, ed essendo volontaria della ONLUS ho cercato di raccogliere i soldi necessari per il viaggio e per le spese di soggiorno e pernottamento tramite lotterie, mercatini e solidarietà.

Il presidente Luciano Pellegrini poi, con l'aiuto della dottoressa Lenzi, che già in precedenza si era prodigata per il piccolo Mohamed, è riuscito ad ottenere un contatto con una struttura specializzata in questi casi gravi.

La Fondazione Stella Maris a Calambrone sarà disponibile nel prossimo mese di Ottobre 2014 ad ospitare e prendersi cura con programmi mirati alla riabilitazione del piccolo Mohamed ed i costi molto elevati verranno coperti dal ministero della salute dell'Oman, grazie ad una lunga trattativa che personalmente ho seguito.

Tutte le altre spese di viaggi

per e dall'aeroporto e spostamenti nelle strutture saranno seguite e sostenute dalla nostra stessa ONLUS.

Grande quindi l'impegno di tutti, ma soprattutto di chi ha permesso ad un bambino di soli 6 anni, vissuti sempre con il pericolo ed il disagio di una grave malattia veramente invalidante, di sperare. Il programma di riabilitazione prevede un lungo periodo di ricovero per il piccolo paziente. La strada sarà lunga e faticosa, ma veder rinascere la speranza di una esistenza nel sorriso di un bambino ripaga sacrifici e tempo che si sono resi necessari.

Molto probabilmente saranno richiesti altri ricoveri e siamo fiduciosi di poter seguire il caso anche in futuro, confidando nelle nostre forze di ONLUS e nell'aiuto determinante di tutti i medici, che fino ad oggi si sono prodigati in maniera egregia per questa nobile causa.

Sabrina Brocchi*

* Sabrina Brocchi è da qualche anno una assidua e valida volontaria dell'Associazione "Amici di Francesca". Si sta dedicando con passione e generosità, in particolare, al caso del piccolo paziente Mohamed che sta seguendo, insieme al presidente Pellegrini, con cura e con esemplari iniziative umanitarie, per rendergli, il più possibile, la vita normale. Rappresenta per tutti noi un esempio ammirevole di altruismo.

Il prof. Silvio Garattini sarà il moderatore del Convegno

Ritorna l'appuntamento di novembre con un simposio sui problemi della Sanità

L'8 novembre 2014, presso il Centro Convegni di S. Agostino a Cortona si terrà un importante

organizzato dalla ONLUS "Amici di Francesca" in collaborazione con la ASL di Arezzo e con la Società



Foto d'archivio

convegno scientifico sul tema "È possibile una spending - review clinica e assistenziale nell'epoca della crisi economica? I diritti dei cittadini e il controllo della spesa pubblica: confronto su malati in difficoltà, crisi economica, risorse limitate, appropriatezza".

Il simposio, che prevede interventi di autorevoli esperti del servizio sanitario italiano, è riservato agli operatori sanitari e ai medici di medicina generale,

Cooperativa di Medicina Generale "Etruria Medica".



Foto d'archivio

Prima esperienza nell'ambito della ASL8

Ospedale S. Margherita: un ospedale aperto

Oggi a distanza di alcuni anni dalla sua inaugurazione, l'Ospedale S. Margherita apre le porte per far conoscere meglio i Servizi che mette a disposizione e soprattutto l'alto livello qualitativo con cui li offre.

A questo scopo viene dato il via all'iniziativa "Ospedale Aperto", con la quale si vuole familiarizzare i cittadini con gli operatori che si prendono cura della loro salute e al tempo stesso dare visibilità ad una struttura moderna, capace di riconoscere alla "Persona" un ruolo centrale nel Sistema Sanitario.

L'Ospedale di Fratta dispone di tecnologie d'avanguardia e di professionisti affermati che vanno a comporre una struttura di cui tutti noi possiamo essere orgogliosi.

La cosa più importante, è che esso opera in "Rete" con le altre strutture della USL8, consentendo di fatto anche agli utenti della Valdichiana, di usufruire di servizi omogenei nel contesto provinciale, avvalersi se necessario anche di specifici specialisti dell'Ospedale

S. Donato.

Le esperienze di questo genere maturate in altre strutture delle Regioni del Centro Nord, stanno riscuotendo un grande successo, al punto che in alcuni casi durano anche due settimane. Come prima esperienza in ambito della USL8,



tuttavia ci è sembrato ragionevole circoscrivere questo incontro tra medici, infermieri e i cittadini in un pomeriggio, per consentire ai partecipanti di trattenerci alla cena a di solidarietà organizzata dal "Circolo Culturale Burcinella" di Fratta, che assieme alla USL8 ha

promosso questa iniziativa.

L'iniziativa che prevede la partecipazione del nostro Direttore Generale e di una rappresentanza del Comune di Cortona, si svolgerà presso la Sala Riunioni dell'Ospedale S. Margherita nel pomeriggio di Sabato 11 Ottobre

p.v. e si articolerà in una serie di interventi dei Direttori dei vari Servizi ospedalieri, ai quali i cittadini rivolgeranno le loro istanze.

Successivamente, attraverso gli interventi dei vari sostenitori, verrà illustrato il Progetto di un Centro Medico da realizzare in Congo.



Un'amicizia lunga una vita

Non si può parlare di don Albano senza conoscere la realtà di Portole, che lui contemplava come un miraggio dalle finestre del suo "Sambuchello". Basta pensare che la preferì anche alla cara Chiesa di Casale, per la Celebrazione del Cinquantenario di Sacerdotio. Quasi una Cattedrale. Mondo sacro come un Altare, vigilato dall'Edicola Mariana, voluta in memoria dei genitori Amedeo e Celeste.

sa bicicletta fino alla scuola. E le occasionali frittelle con il buco della Zaira Lunghi, la bottegaia un po' scorbollata, ma tenera coi bambini, lei che ne aveva avuti dodici...

La lunga strada a piedi attraverso i viottoli in cui ci si univa all'andata e ci si separava al ritorno, complici dei ritardi veri o presunti, una biscia, un fungo, una frana o un mazzetto di viole portate ad una Edicola...Portole così poteva essere una pacchia per

menicali e tenevamo molto, come del resto i nostri genitori, alla stima dei nostri rispettivi Parroci, che certamente furono per noi all'origine della vocazione.

Eroico il mio, don Giovanni Salvi, che si espose alla fucilazione per i suoi Parrocchiani; un Angelo di bontà dall'anima di bambino il suo, don Oreste Galetti.

Ripenso a quelle improvvisate processioni da "Sambuchello", la domenica mattina, con le successive aggregazioni da tutti i casolari, fino a diventare un gruppo discreto, che, tenendosi "a braccetto", al

canto di "Quel mazzolin di fiori" (mai dimenticato da don Albano), "Noi vogliam Dio...", "Salve Regina", arrivava alla piccola Chiesa Parrocchiale, fino a riempirla per la Messa o per le Funzioni serali, di cui era convinta animatrice l'Antonietta (la sorella maggiore e versione al femminile di don Albano), lui le ha conservate vive nel cuore fino alla morte.

Ha sempre ricordato e riproposto belle serate in famiglia. Ieratico e solenne il padre Amedeo, che, inginocchiato sui gradini del focolare, guidava il Rosario la

sera seguito dalla sua Celeste e dai figli, sei fra ragazzi e ragazze.

Casale la sua piccola Chiesa di nascita, evocava nella sua fantasia i contorni più solenni di tutte le Cattedrali visitate durante il suo servizio di Segretario di Mons. Franciolini. La difendeva con passione e lepreconizzava un grande futuro, specialmente all'arrivo dei Missionari della Fede, che l'ebbero come prima Casa Madre.

Piccole realtà che gli si erano incarnate nel cuore ed erano di-

offerirci la sua testimonianza di Fede e proprio nel finale ha dato la prova più evidente del suo attaccamento, impegnandosi di persona e con tutte le ormai troppo deboli energie al restauro della Chiesa di San Leopoldo.

Quanti dettagli e premure, quanti progetti e fatiche, quante cene ritardate, quante segrete speranze.

L'ha intravista dall'Horeb.

Quante amarezze ci siamo scaricati in vari momenti reciproci



E proprio a Portole ci siamo incontrati negli anni della nostra fanciullezza, per le prime scuole elementari, quando Portole si doveva rivelare per felici coincidenze in quegli anni difficili, una vera fabbrica di Vocazioni Sacerdotali: don Antonio Anderini, don Franco Fragai, don Albano e il sottoscritto.

Chi ci potrà restituire quegli anni felici? Pure con le speranze che alla Maestra, la Signorina, che veniva da Cortona, si fosse bucata una gomma della bicicletta o la neve le avesse impedito di arrivare... Altre volte invece correrle incontro, appena sbucata a "Coldepolè" e spingere a turno la famo-

tanti ragazzi, che avevano la fortuna di ritrovarsi solo a scuola, se non ci fosse stata nell'aria incombenza la minaccia... pedagogica dell'arrivo del Direttore o il temuto avviso ai genitori di eventuali marachelle, che ci avrebbe procurato ulteriori sanzioni familiari in aggiunta a quelle della Scuola. Se era uno della mischia in questi giochi di ragazzi, Albano emergeva invece nelle strenue lotte-continue di campanile: "Torgnia pe' le forche...! Casèle pe' le polende!... Lotte sempre e solo verbali: i nostri genitori non consentivano il "bullismo". E poi avevamo tutti l'orgoglio di essere bravi chierichetti do-

Ancora festa con gli Janua Coeli!

Sabato 20 settembre. Bambini, giovani, adulti, gruppi di amici e di fratelli si sono ritrovati, insieme a don Cristoforo e al gruppo scout dell'Orciolaia, per festeggiare il 50° anniversario della Parrocchia di Sant'Egidio ad Arezzo dentro una serata dove la preghiera si è fatta canto grazie al gruppo rock cristiano degli Janua Coeli. Gruppo di giovani musicisti volontari che nasce e vive sotto la protezione della Beata Vergine Maria, la "porta del cielo" e che da anni evangelizzano l'annuncio dell'amore verso il più bisognoso di misericordia, aiutando le missioni e le povertà locali con i fondi raccolti attraverso la distribuzione dei cd e le esibizioni dal vivo e comunicando tutta la gioia che il dono della musica e il pregare insieme trasmettono.

Ogni volta, bussando al cuore di chi li ascolta, prima entrando in punta di piedi e dopo rompendo gli argini di un amore che, come

ne di una "s" di troppo, necessità di un passaggio, quello dal soffrire all'offrire. Offrire cosa? Tutto di noi, le nostre gioie così come i nostri dolori e soprattutto accogliendo, baciando e toccando le ferite degli altri.

Quelle stimmate che sudano sangue e allo stesso tempo emanano luce. Stimmate del costato, delle mani e dei piedi, disegnati, arrotolati, fermati da un rosario di legno e distribuiti, a ciascuno dei presenti, per riflettere ed entrare in silenziosa preghiera con sé stessi. Ma, per fare in modo che questo avvenga, ognuno di noi si deve mettere in condizione di entrare dentro quel cammino che vive di un amore disinteressato, un amore sulle orme di Maria di Betania che "prese 300 grammi di profumo di nardo puro, assai prezioso, ne cosparsé i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli" (Gv 12,1-11).

Amare senza condizioni, amare 10 volte di più, amare oltre, a-



ventate le cose belle della sua vita, come è successo poi a Pietraia. Non finiva mai di raccontarmi le soddisfazioni che la gente gli dava rispondendo alle sue iniziative. Gli ho spesso manifestato la mia ammirazione per la serenità, pure nella consapevolezza della gravità del suo male, che non gli ha impedito di continuare la sua missione di sacerdote fino all'ultimo.

Mi ha fatto capire che non era né facile, né scontata. Voleva

per questa irricognoscibile cara Cortona di tutti i nostri sogni... Memorie di tempi ormai lontani!

A tutti mancherà un Padre e non solo. A me manca un Confratello dalla grande sintonia di ideali per confronti su programmi pastorali, possibilità di reciproci Servizi, condivisione di belle speranze e di fuggitivi scoraggiamenti, momenti di amicizia, anche conviviale... E non solo!

Don Ottorino Cosimi

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 29 set. al 5 ottobre 2014
Farmacia Comunale (Camucia)
Domenica 5 ottobre 2014
Farmacia Comunale (Camucia)
Turno settimanale e notturno dal 6 al 12 ottobre 2014
Farmacia Centrale (Cortona)

GUARDIA MEDICA
Cortona, vicolo Mancini **0575/30.37.30**

Orario estivo - SS. Messe Festive - Vicariati di Cortona, Camucia e Terontola
SABATO - S. MESSA PREFESTIVA

16,00 - OSPEDALE "S. Margherita" alla Fratta
17,00 - S. Filippo e Giacomo a VALECHIE - S. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO
17,30 - S. Francesco a CORTONA - S. Giovanni Evangelista a MONTALLA
18,00 - S. Filippo a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo e Biagio a OSSAIA - S. Maria a MERCATALE
18,30 - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA

DOMENICA mattina

7,30 - S. Pietro a CEGLILO
8,00 - Basilica S. MARGHERITA - Monastero S. Chiara a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - S. Agata alla FRATTA
8,30 - S. Filippo a CORTONA - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA
8,45 - S. Maria degli Angeli a MEZZAVIA - Sorelle dei Poveri (via S. Margherita, 47) a CORTONA
9,00 - Monastero SS. Trinità a CORTONA - S. Bartolomeo a PERGO - S. Biagio a MONSILIOLO - S. Celestino a FOSSA DEL LUPO (Camucia) - S. DONNINO di Mercatale
9,30 - S. Maria a RICCIO - Sacra Famiglia alle PIAGGE (Camucia)
10,00 - S. Francesco in CORTONA - Basilica di S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Giusto a FRATTICCIOLA - S. Caterina alla FRATTA - S. Eusebio a TAVARNELLE - S. Leopoldo a PIETRAIA
10,15 - S. Francesco a CHIANNACCE - SS. Michele Arcangelo a S. ANGELO
10,30 - Eremiti delle CELLE - S. Pietro a CEGLILO - S. Martino a BOGENA - S. Lorenzo a RINFRENA - S. Giovanni Battista a MONTANARE
10,50 - RONZANO
11,00 - Cattedrale di CORTONA - S. Maria del Rosario a GENTOLA - San Bartolomeo a PERGO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Agata alla FRATTA - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA
11,15 - S. Maria a MERCATALE - S. Marco in VILLA - S. Maria Assunta a FARNETA
11,30 - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Bartolomeo a TEVERINA
11,45 - SS. Ippolito e Biagio a CRETI

DOMENICA pomeriggio

16,00 - S. Pietro a POGGIONI - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO
16,30 - SEPOLIAGLIA (3ª domenica del mese) - PIAZZANO (4ª domenica del mese)
17,00 - Eremiti delle CELLE
17,30 - Basilica S. Margherita in CORTONA
18,00 - Cristo Re a CAMUCIA - S. Maria a MERCATALE
18,30 - Suore TERONTOLA - S. Domenico a CORTONA



Foto di David Migliorati

un fiume in piena, travolge anima e corpo dentro note di bene, di fede e di pace: Antonio Ligi (basso), Francesco Miniati e Marco Podi (chitarra elettrica), Isaia Baldinotti (batteria e percussioni), Alessandra Schoepflin (chitarra acustica), Alessandro Barboni (supporto logistico, promozione), Omar Ottonelli (grafica e multimedia) e i testi, il cuore, l'anima, la voce di fra Andrea Pighini. "Con i piedi a terra e il cuore al cielo". E' così che, fra Andrea, invita tutti a vivere con quel pizzico di preghiera in più, sale e luce di vita. Una vita che necessita l'eliminazio-

mare sempre. E che scia ha lasciato quel profumo quel sabato notte. Profumo utilizzato per segnare, a catena, sulla fronte del vicino, il segno della croce. E un segno è stato lasciato anche a fine concerto. Mani di piccoli e grandi immerse nelle varie tempere per poi lasciare la propria impronta, su uno striscione, in mezzo a una frase, come testimonianza di un amore che dipinge quel meraviglioso viaggio della vita dentro un unico abbraccio: "Il cammino si chiama Amore e la porta Semplicità" (dal brano "Siediti").

Martina Maringola



Foto di David Migliorati

San Francesco d'Assisi

Riflessioni di Padre Samuele Duranti

Vogliamo cogliere l'essenza della santità di Francesco: Francesco poverello, uomo di pace, cantore del creato, figlio della Chiesa, fratello universale eccetera eccetera; tutto questo sgorga da una sorgente profonda: l'amore di Francesco per Gesù; per l'umanità di Gesù - Gesù "umanato", dice la beata Angela da Foligno. Nel primo millennio del cristianesimo i concili della Chiesa giustamente si erano occupati di definire la divinità di Gesù: "Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero." Anche sulla croce Gesù era rappresentato glorioso, il Vivente in eterno: pensiamo al Volto santo di Lucca, di Sansepolcro; al Crocifisso di san Damiano: il Cristo è vivo, e trionfa sulla croce.

Ai tempi di san Francesco raffiora un'antica eresia che metteva in dubbio la realtà dell'umanità di Gesù. Ed ecco che lo Spirito Santo suscita nella Chiesa prima san Bernardo e poi san Francesco a propagare la fede e la devozione verso Gesù l'uomo, sofferente: salvatore e redentore.

Basta ricordare tre momenti salienti nella vita di Francesco per convincerci di questa verità: Greccio, la Verna, l'Eucarestia.

Francesco centra la grandezza "fontale" della incarnazione, da cui tutto ha origine; ecco perché la chiama "la festa delle feste"; è dall'incarnazione che la redenzione ha inizio. Ma a Francesco impressiona il modo con cui il Figlio di Dio si fa nostro fratello. Genio, poeta, santo vuole rappresentare la natività del Bambino Gesù e a Greccio rivive quella notte santa. Nascerà il presepe. Vuole vedere, con gli occhi! il Bambino Gesù nella grotta, adagiato sulla paglia.

E sentire i canti degli angeli e vedere accorrere i pastori.

Quanto a Gesù sofferente pensiamo alla conversione dinanzi al Crocifisso di san Damiano, alla stigmatizzazione della Verna. Francesco persegue per tutta la sua vicenda spirituale, la sua avventura cristiana la conformità al Cristo: uomo che cammina per le vie della Palestina; orante sui monti e nei luoghi solitari e appartati; maestro che predica e invia gli apostoli per il mondo. Il vangelo si fa carne nella sua vita; segue le orme di Gesù in tutto e per tutto. Per lui le beatitudini sono vere, e le mette in pratica; il comandamento del perdono e della riconciliazione è vero, e si fa messaggero di pace e operatore di riconciliazione. Quando lo videro stigmatizzato pensarono quasi ad un "alter Christus": un altro Gesù tornato fra noi.

Francesco amò e adorò l'umanità (e divinità) di Gesù in maniera tutta singolare contemplata nel pane e nel vino consacrati. La sua fede nella reale presenza di Gesù risorto nel segno del pane e del vino è tale che scrive della consacrazione come di una incarnazione che si ri-presenta sull'altare, nelle mani del sacerdote.

Leggiamo nella Ammonizione prima: "Ecco, ogni giorno egli si umilia, come quando dalla sede regale discese nel grembo della Vergine; ogni giorno egli viene a noi in apparenza umile; ogni giorno discende dal seno del Padre sull'altare nelle mani del sacerdote".

Il discorso si fa amplissimo. Conviene chiudere. Che queste tre devozioni trovino posto nel nostro cuore; nella nostra vita.

Organizzato dall'Associazione Recupero Organi di Cortona

Un concerto in onore di Michelangelo Amadei, musicista cortonese

Un ensemble ricco di storia, quello proposto sabato 6 settembre presso la Chiesa di S. Maria Nuova nell'ambito del concerto organizzato dall'Associazione Recupero Organi di Cortona per il quattrocentenario dalla morte di Michelangelo Amadei (1584-1642), illustre musicista cortonese cui solo di recente la critica ha restituito il dovuto spazio. Di Amadei, Maestro di Cappella della Cattedrale di Cortona nel 1606, restano i 'Mottetti', da poco divenuti oggetto del volume "Michelangelo Amadei (1584-1642) - Motecta-Liber Primus (Venezia 1614)", testo a cura di

(1635) di G. Frescobaldi (1583-1643), la 'Sonata cromatica per organo' di Tarquinio Merula (1595 - 1665) e 'Passagglj' di Bernardo Storace (1637-1707 c.a.). Di Amadei (1584-1642) si è privilegiato 'Illumina oculos meos' (Organo e voce), per poi passare a 'Capriccio desperato' di Gottfried Muffat (1690-1770) e infine a Johann Sébastian Bach (1685 - 1750) e ai suoi 'Wir Christenleut (B W F1090), 'Concerto in re min (BJW P74)'.
La posizione a prima vista di nicchia di Amadei, del quale è stato eseguito un solo brano, si decifra allora in chiave storico-musicale, dato che i Mottetti costitui-

frontespizio dell'opera del 1614 Amadei si definisce 'Cortonensis' e nel volume del 1615 si qualifica come 'Canonico della Collegiata di Santa Maria Nuova, Musico della cattedrale di Cortona'. Il legame con la chiesa di Santa Maria Nuova, sede del concerto del 6 settembre, appare di conseguenza ancora più marcato. Per gli esperti del settore, va precisato con Ristori che i Mottetti del 1614 "sono da una a sei voci, di cui quella del basso 'ad organi sonitum accommodata' e comprendono ventiquattro titoli. La serie del 1615 comprende mottetti da una a cinque voci; la maggior parte è per due voci". Ciò è emerso anche dall'esecuzione dell'organista maestro Massimiliano Rossi e del soprano Elisabetta Braschi, entrambi noti al pubblico per la maestria delle loro interpretazioni: Rossi accompagna da anni i maggiori eventi culturali nazionali e il suo nome compare in locandine di prestigio di varie regioni; quanto a Braschi, Docente e cultrice di musica, ha già arricchito il panorama culturale cortonese con iniziative di pregio, tra le quali un sentito concerto del 2009. Nell'esecuzione di Santa Maria Nuova, la monumentalità delle variazioni si è unita alle tessiture dei vari compositori con tecnica accurata e per alcuni aspetti romantica fino a creare un'esegesi di pregio; il

valore formale dei brani proposti, già godibile nel tema articolato secondo i tempi del sacro, è stato costruito sul modello dei predecessori e ha rivelato l'impronta dello stile compositivo dei singoli autori con un fraseggio tipicamente pianistico e tipicamente romantico. La predominanza talora concessa al tempo debole, in ossequio all'architettura armonica bachiana, ha denotato in Rossi e Braschi la tendenza a un formalismo non eccessivo e a un impianto solo a prima vista definibile come rivisitazione e in realtà del tutto personale. Sul tappeto della sonorità gli acuti di Elisabetta Braschi e la definizione dei paradigmi acustici a opera di Rossi hanno richiamato in parte la tecnica pianistica di Czerny e Mendelssohn per l'aderenza piena alla tastiera e l'esecuzione dinamica e potente. Tempo sonoro, la partitura dei Mottetti ha fagocitato la prassi esecutiva e richiamato ossi e Braschi a un minuzioso lavoro pianistico aperto, dopo la lezione di Felix Mendelssohn, a una condizione di serena disponibilità critica: nella loro freschezza compositiva i Mottetti hanno colpito ancora la nostra sensibilità di contemporanei orientandola a una via interpretativa e ad una delicata riscoperta dell'intimità compositiva di Amadei.

Elena Valli

Organizzato nell'ambito della Mostra "Seduzione Etrusca"

L'eredità dell'antichità classica



Conferma il valore degli Eventi Collaterali organizzati nell'ambito della Mostra "Seduzione Etrusca" del MAEC, il Convegno "The legacy of Classical Antiquity: revisioning the past" (L'eredità dell'antichità classica: riesaminando il passato) organizzato dall'Università della Georgia Giovedì 18 e Venerdì 19 settembre a Cortona. Posto a inaugurazione del Seminario di Ricerca del Wilson Center e organizzato anche grazie alla disponibilità di Enza Valente, il Convegno si è sviluppato in due luoghi, nella sede ufficiale dell'Università delle Georgia in Via delle Santucce e nella Sala del Consiglio Comunale, e ha coinvolto relatori di fama e spessore, quali il prof. Andrew Wallace-Hadrill, 'Director of Research' Università di Cambridge; il prof. Nigel Llewellyn, 'Head of Research', 'Tate', la Professoressa Penelope Davies, 'Division Chair' dell'Università del Texas e il prof. Mario Erasmo, 'Professor of Classics' dell'Università della Georgia. L'approccio storico e interdisciplinare degli studiosi nei confronti dell'eredità classica non ha sorpreso gli uditori, in quanto già contenuto

nel programma dell'Università: "Il canto altisonante di Omero - ha dichiarato W. Meigs, erede di una dinastia di personaggi di spicco del settore - le dolci note di Virgilio, le narrazioni incalzanti di Senofonte e Cesare, la denuncia, la persuasione, e le argomentazioni di Cicerone, non più udite nella terra natale del filosofo, erano suoni familiari ad Athens". "Suoni familiari", appunto. Come familiari per gli appassionati sono i luoghi della classicità rivisitati nel corso del Convegno: da Roma a Napoli, dalla Sicilia a Firenze. Luoghi in cui l'attenzione dello storico non può non arrestarsi sull'esempio dei viaggiatori del *Grand Tour* e dunque dell'ormai noto Lord Coke. Luoghi in cui la mente si sofferma, sostenuta dalle cartoline con la tipica scritta 'saluti da Napoli' e dai detti popolari (vedi Napoli, poi muori) che adesso, nelle parole dei Professori, acquistano un sapore di ricordo. Luoghi, infine, dove anche l'arte indugia con rispetto e imbarazzo quando si affrontano temi dolorosi come la morte di una giovane nobildonna vittima di soprusi e torbidi. E' questo il caso di Beatrice Cenci (Roma, 6 febbraio 1577 - Roma, 11 settembre 1599) romana giustiziata per parricidio, un presunto ritratto della quale, attribuito a Guido Reni o ai suoi allievi, forse Elisabetta Sirani, è conservato nella Galleria Nazionale di Arte Antica di Palazzo Barberini, in Roma. L'eredità del passato si rivela allora come una mappa per conoscerlo e conoscersi, per esplorare i luoghi della memoria e affondarvi le radici del nostro presente. 'Passeggiando' come afferma il prof. M. Erasmo e non correndo come l'età moderna pretenderebbe. Nel rispetto dei ritmi propri del tempo. Gli stessi cui i classici hanno affidato se stessi. E. V.



Armando Carideo e con una dettagliata introduzione dell'ing. Gian Carlo Ristori, promosso dall'Istituto dell'Organo Storico, dalla 'Smarano Organ Academy' e della stessa 'Associazione Recupero Organi' (2013). Per i Mottetti - e non solo -, Amadei merita appieno il concerto in suo onore del 6 settembre, racconto per immagini sonore della vita artistica dell'epoca scandita dai tempi del sacro. Il percorso proposto nella chiesa di S. Maria Nuova ha preso le mosse dal Laudario, si è centrato su Amadei e si è concluso con Bach: così, a 'Venite a laudare' e 'Altissima luce' (Organo e voce) sono seguiti brani tratti dai 'Fiori musicali'

scono il punto nodale della produzione artistica del cortonese e al contempo presentano traccia documentaria del suo stretto legame con la nostra città; come precisa l'ing. C. Ristori nel volume sopra ricordato, la prima menzione dei Mottetti, presso la Biblioteca Nazionale di Firenze, va ascritta allo storico cortonese Girolamo Mancini e riguarda due raccolte musicali del 1614 e 1615 "oggi conservate nella sezione libri rari della biblioteca fiorentina (*Biblioteca Nazionale di Firenze, n. d. s.*): sul frontespizio e nelle pagine con la dedica c'è il timbro di quest'ultima, ma anche quello della Biblioteca Medicea". Sul

Michelangelo Amadei, la sua storia



"Discendente da antica famiglia patrizia, ben inserito nell'alta gerarchia della Diocesi, maestro di Cappella e del Coro, Accademico della musica": Michelangelo Amadei era questo e molto di più, come evidenzia il testo "Michelangelo Amadei (1584-1614) - Motecta-Liber Primus (Venezia 1614)", volume a cura di Armando Carideo promosso dall'Istituto dell'Organo Storico, della 'Smarano Organ Academy' e dall'Associazione Recupero Organi (2013) con una dettagliata introduzione dell'ing. Gian Carlo Ristori.

Per comprendere il Nostro occorre addentrarsi nella vita politica del passato in cui gli Amadei rivestono un ruolo attivo sin dal 1411, anno dell'assoggettamento di Cortona a Firenze, quando "Paolo di Lorenzo siede nei banchi dei riformatori degli statuti della città"; è altresì documentato che con il tempo gli Amadei consolidano la loro fortuna, sia in virtù della loro parentela con i Venuti e i Tommasi, sia grazie a fortunate iniziative commerciali. E' in tale contesto che Michaele Angelo, "ultimo degli Amadei [...]", nasce il 2 marzo 1584 da Pier Filippo e "fino alla morte (12 marzo 1642) si dedicherà alla musica".

Nominato nel 1606 Maestro di Cappella della Cattedrale di Cortona, Amadei dovette la sua formazione musicale al vescovo Filippo Bardi, figlio di Giovanni Maria, e al suo maestro Giovanni Bernardino Nanino, come documenta lo storico N. Fabbrini. Al vescovo, Amadei intitola i 'Mottetti' (1614) e al maestro rivolge parole di encomio all'interno della dedica stessa. Encomi, va precisato, del tutto meriti, dato che Nanino, Maestro di Cappella di San Luigi dei Francesi (1591 al 1608) "conferì alla musica un ruolo preminente, pur nel rispetto della funzione liturgica" e fondò il gruppo dei 'pueri cantus', cantori di un'età

compresa fra gli otto e gli undici anni dotati di "voce puerilem bonam et apta ad cantandum". Amadei non fece parte dei pueri, ma a questo dato si limitano le notizie sulla sua attività romana. Al contrario, è noto che a Cortona, "nella riunione del Capitolo tenutasi il 27 agosto 1606 elessero maestro di Cappella Michelangelo Amadei con un salario di 8 scudi/anno; il 3 dicembre fu portato a 12 «sendosi state considerate le sue buone qualità e virtù». Potremmo ipotizzare che la preferenza accordata all'Amadei sia stata determinata anche dal vescovo Bardi? Non è dato saperlo. Ma è noto che il prelo stato stabile che in Cortona nell'aprile del 1607 "la cattedrale fosse insignita della consacrazione solenne" e solo tre anni dopo, nel maggio del 1610, legittimò il culto in Santa-Maria-Nuova-fuori-le-mura erigendo la chiesa in Collegiata con la prescrizione di un organo direttorio formato da un Priore e dodici Canonici, uno dei quali fu il Nostro (Canonico Collegiatae Divae Mariae Novae).

Per effetto del provvedimento "Santa Maria Nuova diventava, per importanza, la seconda chiesa della città", anche se le mancava un organo, la cui costruzione sarà in seguito affidata a Cesare Romani, "ultimo importante epigono di quella scuola organaria cortonese che si fece conoscere in tutta la Toscana nel XVI e XVII secolo". L'organo fu ultimato nel 1613 ed è facile presumere che l'Amadei, quale Maestro di Cappella, Canonico della Collegiata e organista, abbia avuto una parte importante nella definizione del progetto. Ipotesi a parte, dopo la pubblicazione dei 'Mottetti', le notizie sull'Amadei si fanno ancora più sporadiche anche a causa delle precarie condizioni storico-sociali: "la reggenza congiunta di Maria Maddalena d'Austria e Cristina di Lorena gettò la regione nel più completo marasma economico" cui si sommarono la carestia del 1629 e le pestilenze del 1632 e del 1635".

L'Amadei morì in Cortona il 12 marzo 1642, circa venti anni dopo il vescovo Bardi (15 agosto 1622). Con lui moriva una delle figure più singolari della nostra città. Con lui, quattrocento anni dopo, Cortona ha riaperto la strada della riscoperta del passato. Elena V.

NECROLOGIO



24 aprile 2014

Evaristo Baracchi

Da cinque mesi, ci hai lasciato. Ti ricordiamo, a quanti ti hanno conosciuto e stimato.

I tuoi familiari

Il 5 ottobre alle ore 11, in Cattedrale, sarà celebrata una S. Messa in suo suffragio.

TARIFE PER I NECROLOGI: 25 Euro



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Luna rossa

La luna rossa
fascia di luce
il bel paese
pieno di vita.

Nella piazza gremita
regala festevole vacanza

e gioia sparge a tutti i sensi.
La mia mente vien rapita
e un pensiero prende il volo:
che colore ha l'altra faccia?

Azelio Cantini

Vorrei vivere

Vorrei essere la strada
dove cammini,
il fiore che stai guardando.
Vorrei essere quel dolore
che hai nel tuo cuore,
la tua lacrima
e piangere con te!

Alberto Bertì

Per la stagione 2014/2015 partecipano in prima categoria il Cortona Camucia Calcio e Terontola, in seconda Fratta S. Caterina, Fratticciola e Montecchio

Iniziano i campionati regionali di prima categoria girone E e di seconda categoria girone N

Con domenica 21 settembre è iniziata la nuova stagione calcistica dilettantistica regionale 2014/15. Partecipano cinque squadre cortonesi, una in meno rispetto alla scorsa stagione perché è avvenuta la fusione tra la squadra del Cortona Camucia e il Camucia Calcio con la nuova denominazione "Cortona-Camucia Calcio".

Il campo principale sarà quello del Santi Tiezzi, Maestà del Sasso, rizzollato e rimesso a posto, mentre l'Ivan Accordi di Camucia resterà riserva del campo principale e sarà teatro dello svolgimento di gare del settore giovanile.

I quadri di questa importante fusione vedono presidente Alessandro Accioli (ex Camucia Calcio), nuovo trainer Enrico Testini (ex Terontola).

Alcuni pezzi pregiati del Terontola Testini se li è portati nella nuova società.

Di conseguenza la seconda

squadra che parteciperà in questo girone di prima categoria sarà naturalmente il Terontola dove, guarda caso, è approdato l'allenatore Alessandro Del Gobbo (ex Camucia Calcio), coadiuvato dal general manager Gianpaolo Marchini.

Le altre cortonesi partecipano al girone E di seconda categoria ovvero Fratta S. Caterina, Fratticciola Montecchio.

Prospettive e risultati della prima del campionato CORTONA CAMUCIA CALCIO

In prima categoria parte subito con il piede giusto il Cortona che, giocando tra le mura amiche affronta la neo promossa Sulpizia di Pieve S. Stefano.

Dopo un primo tempo molto tattico e dedicato allo studio tra le due squadre, nella ripresa i locali prendevano in mano le redini della gara; il bomber Bianconi realizzava su rigore la rete del

vantaggio, quindi all'80° Casini J. raddoppiava non lasciando alcuna alternativa alla squadra avversaria.

Complimenti all'amico Testini che è veramente partito alla grande.

Parlando con Enrico durante la preparazione mi ha onestamente prospettato quali sono le prospettive di questo campionato.

In pratica la dirigenza cortonese non gli ha chiesto niente di speciale ma di usare molta modestia, salvarsi al più presto e, se ci saranno chiare opportunità, sfruttare al massimo.

TERONTOLA

Purtroppo il Terontola viene sconfitto per 1-0 a Monte S. Savino dalla nuova rifondata società savinese "Olimpic San Savino".

I giocatori della Sansovino sono sempre stasti superiori nel gioco messo in mostra. I padroni di casa hanno avuto modo di spre-

care chiare situazioni da rete.

Relativamente al Terontola dobbiamo però ricordare che questa nuova squadra è composta da numerosi giovani e da qualche altro giocatore dell'anno scorso.

I dirigenti tendono a valorizzare i prodotti locali, puntando decisamente ad una onorevole salvezza.

In questo girone, oltre alla vittoria del Cortona, vincono anche Olimpico San Savino e Talla.

La sorpresa della prima giornata è stata la vittoria in trasferta del Bettolle, neo promossa, a Montepulciano contro la Poliziana.

Hanno invece pareggiato Badia Agnano, Torrita, Cesa, Stia, Forte Belvedere e Olmo Ponte.

Nell'altro girone di seconda categoria tra le nostre squadre vince soltanto la Fratticciola che rimanda sconfitta per 1-0 la compagine ospite dell'Atletica Piazza.

I tre punti per la squadra diretta da mister Giannini, vengono guadagnati meritatamente in virtù di un calcio di punizione battuto da Pipparelli che mette il sigillo all'importantissima vittoria.

Sta di fatto che i giallo rossi cortonesi riprendono l'ottimo andamento che già avevano intrapreso nello scorso campionato.

La compagine di Giannini è attesa nel prossimo turno nella tana di Montagnano, che è ritenuta la squadra favorita del torneo.

Naturalmente la condotta ideale per questa stagione, per Beligni & C. sarebbe quella di ricalcare idealmente e concretamente la stagione favolosa del passato campionato.

E' partito male anche il Montecchio che ha subito una sconfitta per 2-0 ad Arezzo contro il S. Firmina.

A Montecchio purtroppo cambia poco o niente. Soliti giocatori, solito allenatore.

Nello scorso campionato la salvezza è arrivata soltanto per il rotto della cuffia.

E' con grande dispiacere che

mettiamo in risalto la pochezza della struttura di questa compagine.

Ci auguriamo di sbagliare perché vogliamo bene a questa società della piccola frazione cortonese.

Speriamo fin dalla prossima domenica, quando all'Ennio Viti scenderanno gli aretini dell'Arezzo Academy, una delle squadre più forte del girone.

Speriamo bene.

Forse peggio del Montecchio ha fatto la Fratta che, in quel di Chianciano, ha perso con un sonoro 4-0.

Anche in questa Società l'organico resta sempre il solito.

Nella scorsa stagione la squadra partì male poi, piano piano, si riprese, ma l'allenatore Marco Tavanti non raggiunse mai quelle mete di vertice che forse i tifosi rosso verdi si sarebbero attesi.

Nel prossimo turno al Burcinella arriverà il S. Firmina di Arezzo che è già in possesso dei tre punti conquistati contro il Montecchio.

Daniilo Sestini

Sesta edizione del Ciclopellegrinaggio "Gino Bartali postino per la pace"

Il 14 settembre si è svolta la sesta edizione del CICLOPELEGRINAGGIO TERONTOLA - ASSISI "GINO BARTALI POSTINO PER LA PACE". La particolare importanza di questa edizione è data dalla celebrazione del centenario della nascita di Gino Bartali, nato a Ponte a Ema, nei pressi di Firenze, il 18 luglio 1914.

Ideata e organizzata da Ivo

Faltoni, Presidente del "G.S. FAIV Valdichiana 1954", questa manifestazione ha visto la partecipazione di oltre 250 corridori di tutte le età e provenienti da tutte le regioni d'Italia.

Alle ore 8.30, dopo la cerimonia religiosa e la benedizione ai ciclisti da parte di don Alessandro Nelli, alla presenza di Autorità Civili e Militari, tra cui Andrea Bernardini, Assessore del Comune

di Cortona, e Mariella Billi, Assessore del Comune di Tuoro, e di rappresentanti dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra di Castiglione del Lago, il gruppo di ciclisti ha percorso la

Basilica con la compartecipazione di oltre 150 Vescovi e Cardinali di tutto il mondo.

Terminate le procedure della premiazione, i ciclisti sono stati ospiti del ristorante "Mami" a



Benedizione da parte di don Alessandro Nelli

strada per Assisi passando per quelle strade percorse da Gino negli anni '43 e '44.

Una breve sosta a Ponte san Giovanni presso lo stabilimento "Grifo Latte" ha permesso ai cicli-

Santa Maria degli Angeli per un frugale pasta-party.

Il patrocinio e il premio di rappresentanza del Presidente della Repubblica Italiana, del Senato della Repubblica, del



Partenza del ciclopellegrinaggio comandata da Andrea Bernardini

sti di avere un piccolo ristoro, mentre la sosta nella piazza di Ripa ha voluto evidenziare il ricordo del grande Campione.

All'arrivo nella Piazza del sacro Convento, i ciclisti hanno atteso che terminasse la Messa Solenne che si stava celebrando in

Presidente della Camera dei Deputati e il Messaggio del Presidente del Consiglio dei Ministri, sono il riconoscimento dell'intensa attività degli organizzatori che hanno consegnato i premi alle prime quadre classificate.

Claudio Lucheroni



Premiazione del GS Terontola

Alberto Lamberti campione regionale

Grandissime soddisfazioni anche quest'anno per le maglie giallo-blu del Team Vallone al Campionato Regionale Federciclismo per amatori, svoltosi a Cardoso di Stazzema (LU) il 31 agosto.

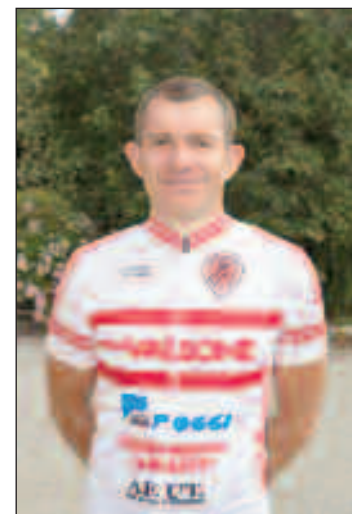
Soddisfazioni doppie se si considera la difficoltà del percorso ed il livello di preparazione delle squadre avversarie. Il capitano Alberto Lamberti ha ottenuto il primo posto per la categoria M4 e pertanto per un intero anno indosserà la maglia di Campione Regionale.

La vittoria è stata una riconferma di quanto successo lo scorso anno, a dimostrazione che la squadra ha nelle proprie file atleti di spessore. Congratulazioni al Capitano Alberto per una vittoria che lo ricompensa dei sacrifici e dell'impegno dimostrato tutto l'anno in bicicletta.

A conferma del momento d'oro del Team Vallone, sempre nel Campionato Regionale Toscano, è giunta la vittoria anche di Rudy Topini nella categoria M6. Anche in questo caso vanno i complimenti all'atleta per il meritato primo posto, che farà indossare anche a lui la maglia di Campione Toscano M6 degli amatori Federciclismo.

Un plauso anche a Otello Lamberti ed Andrea Vigiani, che hanno

partecipato al Campionato Regionale di Cardoso di Stazzema arrivando al traguardo tra i ranghi del gruppo.



Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili,

Industriali, Impianti a gas,

Piscine, Trattamento acque,

Impianti antincendio

e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 0337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

TRASFORMAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI

MEONI

LUCIANO MEONI

CONCESSIONARIA: PALFINGER

GRU PER AUTOCARRI



Zona P.I.P. Vallone, 34/1 - 52042 Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

TAMBURINI S.R.L.



Concessionaria Alfa Romeo

Sede di Arezzo: Via Edison, 18

52100 Arezzo

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/a

52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. 0575 63.02.86

Fax 0575 60.45.84

Tel. 0575 38.08.97

Fax 0575 38.10.55

e-mail: tamburini@technet.it

Cortona Camucia Calcio

Nonostante le due vittorie di Coppa e la prima di Campionato l'allenatore Testini mantiene i piedi per terra

Con la preparazione ormai effettuata, la prima partita di Coppa giocata e vinta, la prima di Campionato vinta 2-0 contro il Sulpizia, abbiamo parlato con il nuovo allenatore della prima squadra della neo società Cortona Camucia Calcio; Enrico Testini è "nato" nel vivaio arancione, ha giocato nelle varie formazioni della vecchia società, quindi in varie altre realtà e categorie ed al Terontola, dove ha cominciato ad allenare.

La fusione delle società ha portato cambiamenti importanti, sia a livello di settore giovanile che di squadra maggiore e la scelta di un allenatore giovane ma già con esperienza e con cui è stato fatto un programma triennale e di certo un passo giusto e ponderato.



Allenatore Enrico Testini, ci vuol parlare del suo curriculum sia come giocatore che allenatore?

Come giocatore ho cominciato l'attività sportiva nel Cortona Camucia, essendo residente qui; sino a 20 anni ho sempre giocato con la maglia arancione, poi ho giocato alcune stagioni a Terontola e Lucignano, tornato a Cortona nell'anno in cui abbiamo vinto il campionato di prima Categoria, infine ho terminato la stagione ancora al Terontola, dove ho cominciato ad allenare.

Con lei un progetto importante, triennale, valorizzare ulteriormente i giovani?

La società ha parlato con me di un progetto triennale, anche se nel calcio sappiamo che le cose sono sempre in corso d'opera. L'obiettivo è quello di lavorare su tre anni, di valorizzare i ragazzi che già sono in prima squadra e quelli che vi arriveranno nelle prossime stagioni e nel contempo provare ad ottenere i migliori ri-

sultati possibili.

E' soddisfatto della rosa che ha a disposizione?

Sì, sono soddisfatto. E' una rosa che sposa bene quello detto finora; oltre metà dei ragazzi sono residenti nel Comune e provenienti dal settore giovanile, l'altra metà prelevati da questa categoria e molti li conoscevo già avendoli allenati a Terontola; gli altri tre in-nessi da fuori sono già rodati nella categoria e soprattutto ragazzi validi oltretutto tecnicamente anche dal punto di vista umano.

Quanto è importante la conoscenza che ha di questi giovani per valorizzarli meglio?

Crede che sia fondamentale; è molto difficile partire bene quando si ha una nuova società, nuovi giocatori ed un nuovo allenatore. Un progetto che nasce da zero insomma.

Invece avere già la conoscenza dei ragazzi del vivaio, di quelli prelevati dal Terontola ed anche di quelli da fuori può rappresentare un buon vantaggio. Mi aiuta a capire meglio come impostare il lavoro.

Come avete impostato la preparazione?

L'abbiamo cominciata il 16 agosto in concomitanza con il termine della sagra, si è svolta tutta all'impianto Ivan Accordi di Camucia, è cominciata in contemporanea sia per Juniores Regionale che la prima squadra; abbiamo lavorato, secondo me, bene. Dal 14 settembre è cominciata l'attività agonistica, con la Coppa Toscana.

Avete cominciato bene in Coppa, è soddisfatto?

Sì abbiamo cominciato bene,

vincendo contro una squadra rodata di categoria, (Badia Agnano) la dimostrazione che abbiamo una rosa omogenea è venuta dal fatto che pur con la mancanza di sette giocatori i sostituti hanno fatto bene. Da una partita sola è prematuro trarre conclusioni affidabili ma è sempre meglio partire con il piede giusto.

Il 21 settembre inizia il campionato, punterete a quello ed anche alla Coppa?

Adesso aspettiamo di giocare con l'Ambra e vediamo quello che succede se saremo bravi ad andare avanti, visto che abbiamo due risultati su tre a disposizione, poi valuteremo meglio il nostro percorso. Abbiamo avversari molto forti. La strada della Coppa è da valutare meglio se si riesce a passare i primi turni. Cercheremo di andare avanti e sfruttare anche questa possibilità, ma aspettiamo, cercheremo di andare più avanti possibile comunque.

Il campionato lo conosce bene, come si potrebbe collocare la sua formazione?

Questa è una domanda a cui è difficile rispondere; abbiamo costruito una buona squadra, però ci sono molte cose da valutare e scoprire e testare sul campo. Essendo un mix bisogna vederla all'opera contro avversari tenaci e agguerriti.

La società da cui provengo io, il Terontola ed anche il Cortona, anno scorso non hanno centrato l'obiettivo dei play off, mi piacerebbe quest'anno arrivarci. Sarei contento di arrivare a questo obiettivo ma difficile dire adesso se questo è un obiettivo raggiungibi-



nessuno può avere già da adesso la certezza del risultato.

Avrà anche dei collaboratori, allenatori in seconda, ce ne vuol parlare?

Mi aiutano in questa avventura due amici prima di tutto, due compagni di calcio, amici da una vita e sono Lorenzo Pieroni e Alessandro Cateni; entrambi hanno fatto con me il settore giovanile a Cortona ed entrambi hanno giocato con me a Terontola. Sono ragazzi con cui ho condiviso tante cose, anni di calcio e sono ben lieto che mi aiutino in questa avventura.

Quanto è importante la collaborazione con la squadra

allenata da Simone Farnetani, la Juniores?

Crede che sarà fondamentale. Volontariamente abbiamo costruito una rosa di 18 giocatori, quindi molto corta, voluta. In questo modo saremo in grado di utilizzare i ragazzi dell'Under, della Juniores sin da subito anche in prima squadra in modo che nel progetto triennale avremo le idee chiare, per il futuro, su quali ragazzi sono pronti o meno per il "salto".

La collaborazione diventerà fondamentale e questi ragazzi saranno il futuro della squadra maggiore.

Riccardo Fiorenzuoli

Cortona Volley

Il Torneo intitolato a Marco Laurenzi il 5 ottobre...

L mese di settembre è fondamentale per la preparazione di tutta l'annata, e per questa in particolare in cui sarà molto importante arrivare all'inizio dei campionati pronti ma con le rose delle squadre in gran parte rinnovate e con elementi molto differenti di età tra loro e che avranno certo bisogno di un tempo maggiore per amalgamarsi al meglio, raggiungere quell'intesa e rodare quei meccanismi che durante la preparazione vengono insegnati e provati.

Difficile il compito di Alberto Cuseri che dovrà essere capace di integrare e valorizzare al meglio sia le caratteristiche dei veterani, reduci da tante battaglie ma ancora con molta voglia di stupire con l'entusiasmo ma la scarsa esperienza dei giovani dell'Under 17 che davvero sono alla loro prima esperienza di serie C e non sarà facile farli maturare con i giusti tempi ed al contempo riuscire a sfruttarne al meglio le loro caratteristiche fisiche e tecniche ancora in gran parte inesprese.

Un lavoro quello del tecnico coadiuvato da Marcello Pareti che garantirà il futuro alla squadra ma per quest'anno dovrà anche essere in grado di ottenere comunque un piazzamento di tutto rispetto nel campionato che dopo l'anno passato merita certo più attenzione e maggiore dedizione senza trascurare la crescita dei giovani.

Il campionato comincerà dopo la metà di ottobre ma per quel tempo, e non ce ne né molto, Cuseri dovrà essere stato bravo ed aver fatto recepire mentalità nuova ai giovani, nuovi concetti tecnico tattici e soprattutto avergli fatto fare quel cambio di mentalità necessario per giocare con profitto in serie C pur coadiuvato dai giocatori più esperti che dal canto loro dovranno far crescere questi giovani, promettenti, accelerandone i tempi ma senza intaccarne l'integrità.

Un compito delicato sia per i veterani che per l'allenatore ma in entrambi i casi siamo certi sarà svolto con il massimo impegno, dedizione e professionalità, come sempre.

Una buona verifica poi dei progressi fatti in questo primo mese dai giovani sarà valutato già al torneo che è stato organizzato per domenica 5 ottobre,

in memoria di Marco Laurenzi, capitano della CSP Cortonese degli anni '80, recentemente scomparso.

Un torneo importante per qualità del gioco e motivazioni, nato dall'idea di intitolare la palestra di Camucia a Marco, che sarà ripetuto ogni anno, di comune accordo con l'Amministrazione Comunale, la Banca Popolare di Cortona, il Cortona Volley e la famiglia.

Si giocherà un torneo giovanile, riservato alle Under 17 con la formazione maschile del Cortona Volley che incontrerà le rappresentative di Arezzo, Bastia e Città di Castello in un quadrangolare: un torneo giovanile

alla pallavolo.

Per quanto riguarda la compagine femminile, compito difficilissimo ma stimolante quello di Carmen Pimentel che dovrà far giocare assieme giocatrici giovani e giovanissime sia del Cortona Volley che del Casero, grazie all'accordo tra le due società e che disputeranno il campionato di serie D, come noto.

Se da un lato l'allenatrice Peruviana è da sempre forgiatrice di giovani atlete quello che la attende quest'anno è davvero una prova impegnativa: dal canto suo siamo certi che Carmen saprà ancora fare meraviglie, come in passato ma ripe-



importante che si ripeterà negli anni, dedicato a Marco, che si svolgerà nelle palestre di Camucia e Terontola, domenica cinque ottobre.

La finale sarà giocata nella palestra di Camucia, con le premiazioni ed alla fine sarà ci sarà l'intitolazione della palestra a Marco, (quella che era la "sua" palestra) con l'apertura del drappo che scoprirà la targa.

Tutta la popolazione è ovviamente invitata a questa manifestazione.

Un momento doveroso e un bel ricordo in onore del ricordo Marco e visto che anche tutta la sua famiglia è da sempre legata

tersi ogni anno non è certo facile, ci può stare che ci voglia un anno di "assessamento" per dar tempo alle atlete davvero giovani di maturare e tentare poi l'assalto alla serie superiore.

Quindi molta curiosità per quello che Carmen saprà tirar fuori da atlete promettenti ma con scarsa esperienza e che dovrà far crescere in tecnica, tattica ed esperienza, saranno ancora una volta e più che mai le "sue" ragazze.

L'appuntamento è anche per loro dopo la metà di ottobre, con il campionato.

R. Fiorenzuoli

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile

Vincenzo Lucente

Vice direttore

Isabella Bietolini

Redazione

Ivo Camerini, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani,

Laura Lucente

Opinionista

Nicola Caldarone

Collaboratori: Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli,

Piero Borrello, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci,

Marja Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi,

Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini,

Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario Ruggiu,

Daniilo Sestini, Monia Tarquini, Nicolò Tedesco,

Elena Valli, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Nicola Caldarone

Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente,

Mario Parigi, Umberto Santiccioli

Necrologi euro 25,00

Lauree euro 25,00

Compleanni, anniversari euro 30,00

STAMPA
Pianificazione pubblicitaria
Pubblicazione
Affido stampa
Direct marketing postale
Quotidiani

WEB
Progettazione siti web
Soluzioni e-commerce
Web marketing
Social marketing
Direct e-mail marketing
Sms marketing

APP
Sviluppo applicativi personalizzati per:
Ipad
Iphone
Android
Creazione brochure interattive

SOCIAL MEDIA

EUROSPRAY

VUOI PIANIFICARE LA TUA PUBBLICITÀ SU QUESTE PAGINE? CONTATTACI SUBITO

ad spray
Ad Spray S.r.l.
Via Mazzini 29 - 52043
Castiglion Fibrentino (AR)

Contatti
e-mail: sales@eurospray.it
phone: 0575.690205

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Camucia di Cortona
Primo piano arredamenti

Castiglion del Lago
Foiano
Sansepolcro
Gubbio

Il giornale, chiuso in Redazione martedì 23 è in tipografia mercoledì 24 settembre 2014